ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagano in ragione agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Tommaso, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi: per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	1 50
Estero, Stati dell'U. Postale	32	16	1 50
Stati fuori dell'U. postale, quelli d'Ultramare Posta	48	24	4 —
	44	22	4 —

Dopo: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Questo numero consta di sei pagine e si vende a CINQUE centesimi come i numeri ordinari.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì, 20 dicembre*).

Estero. — *Svizzera.* — A Ginevra, apertura del Congresso internazionale degli studenti socialisti.

Francia. — La squadra attiva del Mediterraneo fa ritorno a Tolone.

Italia. — Convocazione della Camera e del Senato.

Scade il termine per l'ammissione nei plotoni allievi ufficiali ed allievi sergenti.

Scade il termine per la domanda d'ammissione al concorso a venti posti di ufficiali d'ordine nel Corpo del Genio civile.

L'on. Barattieri parte da Napoli per l'Eritrea.

A Milano, inaugurazione di un busto in bronzo al pittore Gerolamo Induno nel portichetto superiore dell'Accademia di Brera. — In una sala della Pinacoteca di Brera distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1892-93.

Torino. — Al teatro Scribe, spettacolo straordinario a beneficio della Società *L'Esercito*.

LA QUESTIONE BANCARIA

Ieri l'altro, pubblicando il telegrammino spedito dalla locale Camera di commercio al presidente del Consiglio e ai ministri del commercio e del tesoro, scrivevamo che nessun Governo, il quale avesse sinceramente a cuore le sorti economiche del Paese, avrebbe potuto desiderare e ammettere una proroga dell'attuale stato precario degli Istituti d'emissione.

Infatti, da circa tre lustri la riforma bancaria si trascinava di sessione in sessione; quasi tutti i Ministeri, allorquando si trovarono coll'acqua alla gola per la proroga del corso legale, presentarono un progetto di legge di rimboschimento, che gli Uffici dissero, ma che poi morì a mezza strada senza gli onori del pubblico dibattimento e del voto a scrutinio segreto; ed ora, visto che l'*ennesimo* progetto di legge era stato finalmente approvato dal Parlamento e sanzionato dal Re, perchè se ne sarebbe dovuta sospendere l'esecuzione?

Prima di tutto, lo stesso fatto del ribasso verificatosi in questi giorni nei prezzi delle azioni della Banca Nazionale dimostra che la fusione degli Istituti d'emissione si ritiene indispensabile alla maggiore nostra Banca. Determinati impegni furono assunti da questa per farvi fronte ha bisogno del credito; il credito diventerebbe per essa più difficile in proporzione diretta delle incertezze circa l'applicazione della legge, e in fin dei conti l'anormale condizione in cui verrebbe a trovarsi il nostro più forte Istituto aggraverebbe senza dubbio l'acuta crisi finanziaria che attraversiamo.

Inoltre, la legge bancaria del 10 agosto è una specie di contratto coi terzi, e potrebbe il Parlamento mancare ai patti in essa convenuti senza compensare i danni che ne seguirebbero? In base a quella legge lo Stato ha creati degli oneri e fissati dei corrispettivi. Per esempio, venne stabilita una tassa inferiore di quella vigente per la circolazione della Banca d'Italia e delegata a questa la liquidazione della Banca Romana; si prescrisse che il nuovo Istituto avesse 210 milioni di capitale e molti azionisti versarono già l'importo delle loro sottoscrizioni; si affidò la Banca Nazionale perchè ritirasse i biglietti della Banca Romana, ed essa, in previsione della legge 10 agosto, vi accondiscese raccogliendo 83 milioni, dei quali, se detta legge si prorogasse, non accetterebbe certo l'aggravio senza compensi; e via dicendo.

È vecchia massima del diritto costituzionale inglese che il Parlamento può tutto, tranne che mutare un uomo in una donna. Però i Parlamenti non calpestano mai le regole generali del diritto senza scuotere la fede pubblica nelle istituzioni; e se lo calpestassero nel caso nostro produrrebbero danni maggiori di quelli che intenderebbero di evitare, e susciterebbero un vespaio di azioni civili.

Ora che la proroga, di cui temevano i nostri maggiori centri commerciali, sembra scongiurata, ricordiamo quali modificazioni la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso proponga allo statuto approvato recentemente dalle assemblee generali degli azionisti. La maggior parte di esse hanno semplicemente carattere di correzione della forma; alcune toccano la sostanza, ma tre sole sono veramente importanti.

Anzitutto, la Banca d'Italia dovrebbe portare a 100 le sue sedi e succursali. Verrebbe poi assegnato alla sola assemblea degli azionisti di deliberare sulla istituzione o soppressione di sedi. Il processo verbale della assemblea sarebbe approvato dal presidente e da due azionisti invece che dal presidente e dal direttore generale. All'art. 15 sarebbe aggiunto che i Buoni del tesoro ammessi allo sconto non dovrebbero avere una scadenza maggiore di 4 mesi. E sarebbe modificata la distribuzione degli utili nel senso che in ogni caso sarebbe richiesta prima la reintegrazione della massa di rispetto quando fosse stata diminuita per far fronte a perdite eventuali.

Le modificazioni veramente importanti riguardano gli articoli 45, 53 e 72.

L'art. 45 del disegno originario stabiliva che le operazioni proposte alla Direzione generale fossero esaminate da una speciale Commissione composta di due membri delegati dal Comitato e dal direttore generale. Invece la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso vorrebbe che l'articolo fosse modificato in guisa che, non ai delegati del Comitato, ma al Comitato stesso dovessero essere presentate per l'ammissione e l'approvazione le proposte che permettessero alla Direzione generale. E con questa modificazione s'intenderebbe di aumentare la responsabilità degli amministratori e di rendere così meno facili le condiscendenze che si ebbero a deplorare in passato.

La Commissione intende pure di sopprimere, nella modificazione proposta all'articolo 53, il Consiglio di direzione, che doveva comporsi del direttore e di due vice-direttori generali. Cosicchè il potere supremo rimarrebbe personale, anzichè collegiale, — e su questo si potrebbe trovare a ridire —; soltanto il direttore generale avrebbe obbligo di informare i vice-direttori generali di tutti gli affari dell'amministrazione, ed i vice-direttori avrebbero diritto di esporre al Comitato il loro avviso quando fosse divergente da quello del direttore generale. Ora, come s'intenderanno le parole « informa di tutti gli affari » scritte nella legge? Codesta informazione si darà per iscritto o a voce? prima di compiere gli affari o dopo averli compiuti?

La modificazione all'art. 70 inasprisce le cauzioni degli amministratori. I consiglieri superiori che, secondo la prima dizione dello statuto, dovevano possedere 50 azioni, secondo la Commissione del corso forzoso dovranno possederne 100; il direttore generale, non più 50, ma 100; i vice-direttori generali, non più 30, ma 80; il segretario generale 50 invece di 30; i reggenti delle sedi 50 invece di 30; i consiglieri delle sedi 30 invece di 20; i consiglieri di succursali 20 invece di 5; i consiglieri di sconto *idem;* i direttori di sedi 40 tante secondo il primitivo statuto quanto secondo la nuova dizione; i vice-direttori di sedi 40 invece di 20; e i direttori di succursali 20 invece di 10.

Lo Stato ha diritto di pretendere che gli amministratori di un grande Istituto abbiano il maggiore possibile interesse a farlo procedere bene; però, d'ora in poi, alle Amministrazioni delle Banche d'emissione non dovrà essere imposto altro limite che quello della legge.

Ripetiamo che sarà un vantaggio non solo per la Banca Nazionale l'applicazione della legge all'epoca fissata, ma per il credito italiano. Ammessa la prima proroga se ne sarebbe accordata, forse con maggiore facilità, una seconda, perpetuando per parecchi anni uno stato provvisorio non solo irrazionale, ma dannoso allo svolgimento delle forze economiche del Paese e pericoloso per gli stessi che sarebbero potuti derivarne.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Per l'applicazione della legge bancaria.

18, *ore* 15,40.

Stamane una deputazione ligure si presentò all'onorevole Boselli, a cui espose i reclami del commercio genovese contro la minacciata proroga della legge bancaria. Boselli, intesa la deputazione, dichiarò che avrebbe portato i suoi reclami in seno al Consiglio dei ministri convocato pel pomeriggio d'oggi, riserbandosi di far conoscere stasera la decisione del Governo. Stamane Boselli ebbe una lunga conferenza con Grillo.

18, *ore* 21,10.

Vi ho segnalato la Commissione ligure, la quale si recò oggi da Boselli per protestare contro la minacciata proroga della legge bancaria. Alla Commissione partecipavano, tra gli altri, Boccardo, Podestà, Raggio, Bottolo, Fasce. Boselli ebbe nel mattino anche conferenze al Ministero del tesoro con Sonnino, Saracco, Stringher e Magaldi per consultarli sulla questione bancaria. Questa poi venne riesaminata dal Consiglio dei ministri. Per autorevoli informazioni risulta che il Governo ha deciso, in massima, d'applicare regolarmente la legge, ma a condizione che immediatamente venga approvato dai Consigli delle Banche interessate il nuovo statuto della Banca d'Italia colle modificazioni introdottevi dalla Commissione permanente pel corso forzoso.

Il Governo, dopo ciò, prorogherebbe soltanto quella parte della legge che si riferisce alla riscontrata. Credesi che lo statuto modificato sarà facilmente approvato dai Consigli delle Banche, i quali sono convocati d'urgenza domani.

Secondo il *Diritto* nella riunione segnalatavi o tenutasi al Ministero del tesoro i funzionari superiori avrebbero ordinato per la convenienza che la legge bancaria venga, senza alcuna proroga, eseguita.

18, *ore* 23,5.

La Commissione ligure si presentò anche all'onorevole Crispi, il quale confermò l'intendimento del Governo di applicare la legge bancaria pel 1° gennaio, purchè per quell'epoca fosse approvato lo statuto della Banca d'Italia.

L'odierna Borsa fu molto agitata per le notizie contraddittorie e per l'incidente della Borsa di Genova.

La *Riforma* nella sua ultima notizia conferma che il Consiglio dei ministri ha deciso di non prorogare la legge. Soggiunge che tale notizia ha fatto ottima impressione a Montecitorio.

La *Tribuna* crede che i Consigli d'amministrazione delle Banche accetteranno certamente domani le modificazioni allo statuto della Banca d'Italia.

Stasera i deputati liguri telegrafarono a Genova dando assicurazioni tranquillanti.

La *Stefani* ci comunica:

« ROMA, 18. — Si concordarono oggi fra i ministri del tesoro e del commercio e i direttori degli Istituti di emissione per azioni, che ne avevano mandato dalle assemblee generali, le modificazioni da portarsi allo statuto della Banca d'Italia, approvato nell'assemblea generale degli azionisti, e furono convocati domani i Consigli generali d'amministrazione degli Istituti stessi pella definitiva approvazione di detto statuto. »

Le economie — I sottosegretari.

Notizie militari.

L'on. Bruniatti e il processo per aggiotaggio.

Varie.

18, ore 22,50.

Nel Consiglio dei ministri d'oggi si sarebbero concertate le dichiarazioni da farsi al Parlamento, delineando il programma per l'assetto del bilancio, additando quali economie, quali imposte e quali provvedimenti siano da adottarsi per rialzare l'economia nazionale.

Per ora sarebbe abbandonata l'idea di chiusura della sessione.

— Furono nominati sottosegretari di Stato: Salandra per le finanze, Danco per la giustizia, Antonelli per gli esteri, Costantini per l'istruzione.

— Ficora i deputati che si trovano in Roma sono pochi. Tuttavia vi ha abbastanza aspettazione per la riapertura della Camera, per assistere alla quale c'è molta ricerca di biglietti.

— L'on. Rosano è partito stasera per Napoli, ivi chiamato d'urgenza per la malattia d'un parente. Però ha promesso all'on. Crispi che ritornerebbe al più presto al suo ufficio provvisorio di sottosegretario, come Crispi lo pregò di fare.

Il generale Caronni, sottosegretario della guerra, sebbene dimissionario, accetta, per preghiera del ministro Mocenni, di restare in ufficio sino alla nomina del suo successore.

— L'ex-ministro Pelloux è partito per Torino, ove si fermerà qualche giorno.

— L'*Esercito* crede sapere essere intenzione del Gabinetto, tra le prime proposte che presenterà alla Camera, di chiedere l'autorizzazione d'avere ampi poteri per un semestre, per portare sul personale delle diverse Amministrazioni riduzioni e riforme. Soltanto dopo tale autorizzazione si applicherebbe anche ai bilanci ed ai personali militari uguale trattamento.

Secondo l'*Esercito*, il ministro Mocenni avrebbe sospeso il provvviso per i cambi di guarnigione da farsi nel 1894, perchè probabilmente i cambi a scopo d'economia si faranno con nuovi criteri, cioè per brigate nelle circoscrizioni dei singoli Corpi d'armata o dei Corpi limitrofi.

Lo stesso giornale dice che Mocenni ritirerà il progetto Pelloux per la leva dei nati nel 1873 sostituendovi un altro tendente ad ottenere l'immediata chiamata del contingente del cavalleggeri.

Pare che Mocenni intenda nel 1894 di non fare grandi manovre, ma soltanto manovre di campagna. Anche il generale Primerano, capo di stato maggiore, avrebbe ciò consigliato, suggerendo di dare maggiore sviluppo agli studi coi quadri.

Forse domani o dopodomani si pubblicherà il Bollettino militare con numerose disposizioni e promozioni degli ufficiali in riserva e con le revocazioni dal grado e dall'impiego.

Secondo il *Diritto* presto verrebbero sottoposti alla firma reale i decreti per la nomina a sottotenente di 80 sott'ufficiali, già allievi del 3° corso della Scuola militare di Modena, che non poterono essere nominati ufficiali nell'agosto decorso per mancanza di posti. Con siffatta promozione rimangono ancora 120 allievi da promuoversi a sottotenente.

— Nel processo per aggiotaggio contro il barone Lazzaroni sono continuate le audizioni dei testi. Tra questi riesce interessante quella del deputato Bruniatti, il quale venne, negli scorsi giorni, nominato nel processo. Il Bruniatti smentisce vigorosamente di essersi mai servito della sua qualità di deputato per acquistare azioni della Banca Industriale. Fa dare lettura di una lettera da lui indirizzata al Leoni, querelante, da cui risulta come egli non disse affatto di voler fare interpellanze alla Camera per sospetto di irregolarità nelle cose bancarie, il quale sospetto non era suo, ma del Leoni. Questi, invitato dal Bruniatti, dichiara che le sue parole dell'altro ieri furono male interpretate. Conferma quanto il Bruniatti dice, protestando di avere per lui la massima stima. L'incidente così è chiuso. Il processo continua.

Stasera l'onorevole Bruniatti manda ai giornali copia d'una lettera da lui indirizzata al *Don Chisciotte* per invitarlo a prendere atto delle dichiarazioni fatte nell'udienza odierna (1).

— Circa la rimozione del sindaco di Monreale dalla carica, si osserva che, prima che il Governo avesse preso questo provvedimento, il prefetto di Palermo l'aveva già sospeso dalle sue funzioni.

— Il Re si recò a caccia a Castelporziano; ritornerà stasera a Roma. Nella caccia vennero abbattuti molti cinghiali.

— È accaduto un curioso sciopero scolastico. Le allieve del quarto corso delle scuole femminili di magistero disertarono la scuola per protestare contro un professore. L'Autorità ha ordinata un'inchiesta.

— Si annunzia che domani si chiuderà l'istruttoria del processo Pinto. Probabilmente venerdì lo si discuterà in Camera di Consiglio.

— Pare che il prefetto Winspeare, ora a Milano, sarà destinato a Palermo in sostituzione di Colmayer.

— Stasera il Consiglio comunale approvava all'unanimità la concessione della Villa Borghese per l'Esposizione nazionale. Il gruppo clericale si astenne dal voto.

— Il Concerto municipale fece stasera una serenata sotto le finestre della casa di Baccelli per festeggiare la sua nomina a ministro.

Nel personale dei Ministeri.

Rinvio di giunti.

18, *ore* 22,55.

Con decreto d'oggi l'on. Crispi ha nominato il comm. Pinelli capo-gabinetto al Ministero dell'interno e il cav. Lupinacci segretario dell'Ufficio di presidenza.

L'on. Baccelli ha nominato il prof. Mantica quale suo segretario particolare.

— Il *Folchetto* dice che l'on. Crispi chiederà alla Camera il rinvio a sei mesi di tutte le mozioni e interpellanze relative al Comitato dei sette ed agli affari bancari.

— Dicesi che l'on. Serena sarà nominato sottosegretario agl'interni.

— Il Ministero della guerra ha dato disposizione per il congedamento e l'invio in licenza straordinaria pel 22 corrente dei militari rivedibili delle classi precedenti, arruolati colla classe 1872 per la forma d'un anno. Saranno anche inviati in licenza i militari di cavalleria trasferiti alla classe 1870 e quelli delle altre armi trasferiti alla classe 1871, ed i volontari ordinari arruolati colla classe 1871, appartenenti a tutte le armi, meno alla cavalleria, i quali ne facciano domanda.

(1) Alcuni giornali avevano riportata la seguente notizia dal *Don Chisciotte:*

« Ieri al dibattimento che davanti il Tribunale Penale si svolge per titolo di aggiotaggio, fu almeno si è affermato che l'on. Bruniatti, per procurarsi venticinque azioni della Banca Industriale da coloro che le avevano incettate, aveva minacciato di presentare un'interpellanza. Non abbiamo bisogno di qualificare per dimostrare la sconvenienza del fatto, qualora fosse come si è narrato. Un deputato il quale, per giunta, è anche consigliere di Stato, il quale si servisse del suo ufficio parlamentare per risolvere le proprie pendenze di Borsa sarebbe, a dir poco, un caso nuovo anche ora, dopo tanti che se ne sono sentiti negli ultimi mesi. Speriamo dunque che l'on. Bruniatti voglia affrettarsi a dimostrare che del suo nome si è abusato atrocemente. »

Gravi disordini a Monreale.

La folla incendia i casotti daziari.

Diciassette feriti.

MONREALE (*N.m.*) 18, *ore* 15 (*ritardato*). — Stamane, saputo che a Monreale erano scoppiati gravi disordini, mi recai immediatamente sul luogo. Eccovi le prime notizie che ho potuto raccogliere.

Come sapete, l'avv. Rocco Balsamo, sindaco di Monreale, era ieri stato sospeso dalla carica per un discorso socialista pronunciato il giorno dianzi in Consiglio comunale.

In seguito a ciò ieri a sera, verso le 18, una turba di popolani, per la maggior parte ragazzi, si adunò in piazza Vittorio Emanuele e si diede a gridare: *Abbasso il Municipio! Abbasso il dazio consumo!*

Frattanto un'altra più numerosa dimostrazione, composta dei membri del Fascio dei lavoratori, profittando che la forza pubblica era intenta a guardare i dimostranti nella piazza, assalì i casotti daziari, malmenò alcune guardie del dazio, cosparse i casotti di petrolio e li incendiò. È notevole che i casotti furono tutti incendiati al medesimo istante tutt'intorno alla città.

La forza intervenne quando l'opera devastatrice già era compiuta. Entro un casotto daziario vennero catturati venti popolani, i quali, attorniati da un picchetto armato, furono condotti in caserma. Altri dimostranti furono arrestati altrove.

Alle ore 21 un'altra imponente dimostrazione d'uomini e donne si recò alla caserma dei carabinieri, chiedendo che gli arrestati fossero rilasciati. Ne nacque un tumulto indescrivibile; furono gettati sassi contro la caserma.

I carabinieri spararono in aria sei colpi di fucile per chiamare rinforzi. Tosto accorsero drappelli di bersaglieri che, fatti gli squilli, caricarono la folla. Vi fu una viva colluttazione. La folla tirava pietre e menava bastonate. Un sergente dei bersaglieri e due carabinieri rimasero leggermente feriti d'arma da punta e due bersaglieri furono contusi dai sassi lanciati dai dimostranti. Dodici dimostranti furono lievemente contusi. La forza armata non fece fuoco. Infine la dimostrazione si sciolse.

Gli arrestati, che sono in numero di 32, furono tratti a Palermo durante la notte.

Stamane si è ripetuta a Monreale la dimostrazione alle grida di: *Viva il Re e la Regina! Abbasso i dazi!* La dimostrazione fu sciolta senza colluttazione.

Il Fascio dei lavoratori di Villa Pioppo si recò a Monreale per unirsi alla dimostrazione, tentando d'issare la bandiera del Fascio al balcone del Municipio, ma fu impedito dallo intervento conciliativo degli ufficiali della truppa e dei funzionari della P. S. Per ora regna calma. S'inviarono rinforzi a Monreale. È giunto a Palermo il 30° regg. fanteria; si aspetta anche il 10°.

PALERMO (*N.m.*) 18 (ore 21,35). Ai particolari che oggi vi telegrafai da Monreale debbo aggiungere che iersera la forza caricò due volte la folla in due diversi punti della città, sparando colpi di fucile in aria. Venne ricoverato all'ospedale militare di Palermo un carabiniere ferito di coltello. I dimostranti, con fascine bagnate di petrolio, tentarono anche d'incendiare la caserma dei carabinieri.

Stamattina i torbidi continuarono. A Monreale vi sono tre Fasci dei lavoratori; quello che parteggia per il sindaco rimosso coll'odierno decreto ministeriale è sorto improvvisamente stamattina. Guidato da un contadino che portava un'asta con un fascio d'erba secca, tentò varie volte di rompere il cordone dei bersaglieri con l'intenzione di esporre quello strano emblema arboreo al balcone del Municipio.

Frequenti dimostrazioni percorrono tuttavia il paese, mentre i bersaglieri proseguono le loro cariche innocue. Si assiste a scene curiosissime. Una torba di donne copiri d'un manto rosso la gran croce marmorea sulla strada, inneggiando al socialismo di Cristo.

Temonsi più gravi disordini per stasera.

La destituzione del sindaco.

Da Roma ci telegrafano in data 18:

« La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che destituisce il sindaco di Monreale. La relazione giustifica questo grave provvedimento dicendo che il sindaco finanzi al Consiglio comunale osò di inveire contro le parte istituzioni, invocando la sollevazione e la resistenza armata al Governo del proprio paese che ricopriva di contumelie; propose inoltre un appello ai sindaci dell'isola per una sottoscrizione allo scopo di abolire l'esercito nazionale chiamandolo il carnefice della popolazione. Chiese al Consiglio di attuare subito la quotazione delle terre di condono dei comuni ed altri provvedimenti, dichiarando che rimaneva in carica come protesta contro i pubblici poteri. »

A proposito della destituzione del sindaco di Monreale, la *Stefani* ci comunica che esso sarà inoltre deferito all'Autorità giudiziaria.

La morte del senatore Di Bagno.

MANTOVA (*S.s.*) 18. Stanotte è morto il senatore marchese Di Bagno.

Guicciardo Guidi Di Bagno nacque a Mantova il 10 agosto 1825 da illustre famiglia. Colto e assai versato specialmente in materia economica e finanziaria, professò sempre principii liberali, anche durante la signoria austriaca, sotto la quale non fece atto nè disse parola che potesse venir interpretata a favore della medesima.

Fu eletto senatore nel 1871, ma non è mai stato fra i più assidui frequentatori del Senato. Nella sua Mantova esercitò parecchi uffici nelle principali Amministrazioni civiche e si mostrò sempre benefico.

L'Austria e i vini francesi.

Contro le Associazioni anarchiche.

PARIGI (*S.m.*) 18. *Camera.* — Casimir-Perier, rispondendo alla interpellanza Turrel, dichiara di riconoscere la differenza del trattamento applicato dall'Austria ai vini italiani in confronto di quelli francesi. Soggiunge essere intavolate trattative in proposito con l'Austria.

Dice che la Francia applica all'Austria la tariffa minima, ma se il Governo austro-ungarico si rifiutasse di accordare un trattamento equivalente, il Governo francese non esiterebbe a ricorrere a misure energiche. (*Applausi*)

Turrel presenta un ordine del giorno di fiducia nel Governo, che è approvato per alzata e seduta.

Senato. — Approvasi il progetto contro i detentori di materie esplodenti e il progetto che considera le Associazioni anarchiche come Associazioni di malfattori.

I progetti militari in Austria.

VIENNA (*S.m.*) 18. *Camera dei Signori.* — Discutesi il progetto sulla *Landwehr*. Il capo di stato maggiore Beck rilevò la necessità di aumentare la forza militari, visto il loro generale incremento da parte di tutti gli Stati dal 1870-71 in poi.

Il prolungamento del servizio attivo pone la *Landwehr* in condizione di aumentare i propri quadri e completare l'istruzione dei soldati. La Germania, la Francia e la Russia armano senza badare a spese.

L'Austria, essendo rimasta addietro in confronto di tali Stati, progredisce lentamente stante le condizioni finanziarie, ma non perde di vista il suo scopo. (*Vivi applausi*)

Il ministro della difesa Welsersheimb espone il programma del Governo per lo sviluppo della *Landwehr* e della *Landsturm*.

L'aumento del servizio attivo si applicherà allo scopo di aumentare i quadri e migliorarne l'istruzione. La cavalleria della *Landwehr* e della *Landsturm* verrà migliorata e completata. (*Vivi applausi*)

Il progetto della *Landwehr* è approvato.

L'elezione politica di Soresina.

CREMONA (*S.s.*) 18. Collegio di Soresina. Risultato definitivo: Armani, voti 1594; Pavia, 1499. Nell'adunanza dei presidenti del Collegio fu proclamato il ballottaggio.

Il nuovo ambasciatore germanico a Roma.

BERLINO (*S.s.*) 18. Fu chiesto ed ottenuto il gradimento del Re d'Italia pella nomina di Bulow ad ambasciatore di Germania a Roma.

Il processo Mouzilli a Londra.

LONDRA (*S.s.*) 18. Nel processo per l'estradizione di Mouzilli, l'avvocato Mattei rappresenta l'Ambasciata italiana. Mouzilli è difeso dall'avvocato inglese Lickfold.

Un bombardamento a Melilla.

MELILLA (*S.s.*) 18. Martinez Campos fece bombardare la tribù Mugnza, che voleva catturare una barca spagnuola. Il pascià dei Mori recossi presso Martinez Campos a prestargli le sue scuse, promettendogli di castigare i colpevoli.

La monarchia al Brasile.

LONDRA (*S.s.*) 18. Il *Times* ha da Rio Janeiro che la causa della monarchia guadagnerebbe terreno a San Paolo e Santos.

Il popolo di Londra e gli anarchici.

LONDRA (*S.s.*) 17. La Polizia protesse contro la folla gli anarchici che volevano tenere un *meeting* a Trafalgar Square.

Per la pubblica sicurezza nella Svizzera.

BERNA (*S.m.*) 18. Il Consiglio federale sottoporrà alla Camera un progetto riguardante i delitti contro la sicurezza pubblica sul territorio della Confederazione.

Lo stato delle campagne.

ROMA (*S.s.*) 18. Lo stato delle campagne, secondo le notizie ufficiali, è ottimo al nord e buono al centro, ove furono ripresi i lavori, e in Sicilia e nelle provincie del continente meridionale non sono ancora cessate le semine e gli altri lavori sono stati ripresi in quei luoghi interrotti dalle piogge. Il frumento ovunque, massime dovunque ci i prati sono belli; si fanno concimazioni, scavi di fosse per piantagioni e tagli di legna al nord; si potano le viti e si raccolgono le olive con discreto prodotto al centro, ed in Sicilia continua la raccolta degli agrumi.

Gli artisti italiani ad Anversa.

ANVERSA (*S.m.*) 18. Mercè i buoni uffici del comm. Carpi, la Commissione belga per l'Esposizione d'Anversa nel 1894 accordò agli artisti italiani 3800 franchi di concorso alle spese per la loro partecipazione assumendo a proprio carico ogni spesa in Anversa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18 (*N.m.*). Gli studenti romani e Guglielmo Oberdank. — Stamane un centinaio di studenti, radunatisi nell'atrio dell'Università, apposero una corona d'alloro sulla lapide commemorante i caduti per la patria. La corona portava lunghi nastri colle iniziali *G. O.* Uno studente fece anche un breve saluto alla memoria del martire triestino. Le sue parole provocarono qualche applauso, ma non ne seguì alcun incidente degno di nota.

ROMA. Omaggio a Baccelli. — Il prof. Basilio Magni, della Università di Roma, ha diretto al professore Guido Baccelli, per congratularsi della sua nomina a ministro dell'istruzione pubblica, un biglietto da visita con questo distico:

Tu regis ingenio ac romano pectore nostra
Et studia atque artes! Gratulor ex animo.

VENEZIA, 18 (*N.m.*). Un delitto sulla ferrovia. — A Mortise, presso Padova, alcuni giovinastri scagliavano sassi contro gli isolatori della ferrovia. Un guardiano intervenne redarguendoli. Ma uno della comitiva, fattogli incontro, gli rispose con una terribile coltellata al fianco destro, per cui il poveretto, mortalmente ferito, venne ricoverato all'ospedale. Il feritore è stato arrestato.

VENEZIA, 17 (*r. s.*). Tentato avvelenamento. — A Carmignano sul Brenta si tentò avvelenare certa Santa Scabbio, sessantenne, mescolandole nella minestra alcuni capocchi di fiammiferi. La povera donna se ne accorse dal forte odore di fosforo che si spandeva intorno e, corsa dal farmacista, riuscì a scongiurare il pericolo che la minacciava.

Fu arrestato un individuo del luogo quale indiziato autore del fatto.

— **Commemorazione.** — Oggi nel teatro Sociale di Vicenza l'illustre prof. Achille De-Giovanni, della Università di Padova, commemorò il compianto professore Cesare dott. Vigna, direttore per molti anni del nostro Manicomio di San Clemente.

Il cav. Gamma di Verona rappresentava alla cerimonia l'Amministrazione dei Manicomi centrali veneti.

— **Veloce-Club.** — Nelle sale superiori dell'*Hôtel Bauer* ebbe luogo l'annunciata riunione per fondare un Veloce-Club, si nominò una Commissione con lo incarico di studiare un piano finanziario e di redigere uno statuto. Gli intervenuti erano più di un centinaio.

— **Sfracellato dal treno.** — Ad Orte il sotto-capo stazione Giovanni Mayer di Venezia, d'anni 40, ammogliato, con figli, veniva travolto sotto un treno in arrivo rimanendo con le gambe stritolate.

Poco dopo l'infelice moriva.

PALERMO, 18 (*N.m.*). Il suicidio d'un principe. — Oggi si uccise, per dissesti finanziari, il principe Francesco Monroy di Formosa.

PALERMO. Un dramma dell'adulterio. — Nel vicino paese di Campofelice di Fitalia abitavano i coniugi Bramante, contadini.

La sera del 13 corrente, a Campofelice, il Bramante, finito di lavorare, andava a trovare sua moglie Giovanna Arnone, d'anni 21, in casa di un suo compare, Antonino Loria, presso cui tutti e due erano stati invitati a pranzo.

La Giovanna, come vide il proprio marito disse che non si sentiva bene e si fece condurre a casa, dove giunta coricò un suo bambino.

Il marito che per le occupazioni passava le notti presso i suoi padroni, quando gli parve che la moglie si fosse ristabilita dalla passeggera indisposizione, uscì ed andò per i fatti suoi.

Ma la testa l'aveva sempre a sua moglie, e, nel timore che potesse star male, dopo quasi un'ora ritornò a casa.

Aperse l'uscio, e poichè nella stanza era buio, accese un solfanello.

Gli apparve Giovanna, ritta e tremante ai piedi del letto. Era vestita.

— Come stai? — le chiese fra lo stupore e la trepidazione.

La moglie rispose alla domanda come convulsa ed imbarazzata.

Intanto lui aveva acceso il lume e vide dall'altra parte del letto, dov'era nascosto, apparire la figura di un uomo.

Era un giovane con l'uniforme di carabiniere.

Questi trasse una piccola rivoltella e lasciò partire un colpo contro il Bramante ferendolo gravemente al braccio.

Al povero marito in un baleno si aquarelò il velo di tutta quella commedia che gli aveva rappresentato un'ora innanzi Giovanna, e, non ostante la ferita che gli paralizzava un braccio, si gittò disperatamente sul drudo per vendicare l'oltraggio ricevuto.

Riuscì infatti a disarmarlo, e stava già per tirargli addosso non la sua stessa arma, quando Giovanna, risolutamente, gli afferrò di dietro la rivoltella, glie la strappò e la riconsegnò all'amante dicendogli: Ammazzalo!

— Carminu, ammazzalu di tunnu, vasinnò semu persi!.....

A questo, il Bramante spaventato scappò fuori di casa, e corse a denunciare il fatto alle Autorità locali.

La stessa sera, ad opera dei carabinieri, l'amante feritore venne arrestato.

Questi è tal Carmelo Gentile, d'ignoti, di anni ventiquattro, da Campofelice, carabiniere.

Egli era nel suo paese da sei giorni, in piccola licenza straordinaria, e l'indomani doveva raggiungere la sua residenza.

La Giovanna si era fatta fare le corte dal giovane militare, e non era quella forse la prima volta che gli prodigava i suoi amorosi favori.

GENOVA. Una scimmia incendiaria che si rivela ai pompieri. — Un bel caso è capitato nel pomeriggio di domenica, al professore Ceci. Invitato dalla mite, splendida giornata, andò a fare una gita sino al Castellaccio. Mentre il professore si godeva tutta l'incomparabile dolcezza della giornata lassù sulla montagna, la sua abitazione in piazza Brignole rimaneva per qualche momento abbandonata. Ora, bisogna sapere che il professore tiene per sua distrazione una scimmia birichina e dispettosa come tutte le scimmie sono.

Annoiata questa d'esser rimasta sola, forse giovandosi dapprima per la casa; poi, capitata nella stanza da letto, e vista una scatola di cerini, pensò bene ad accenderne, come fanno i bambini, per divertirsi a fare i fuochi artificiali. In questa occupazione il ghiribizzoso animale non badava certo dove buttava i fiammiferi accesi. E così qualcuno di essi andò disgraziatamente a cadere sul letto, che andò in fiamma.

Il fumo che presto cominciò a sviluppare e ad uscire dalle finestre, avvertì i vicini che il fuoco si era appiccato nell'appartamento, e però avvertirono subito i pompieri per mezzo del telefono. Le guardie del fuoco accorsero sollecitamente alla chiamata, ma trovato l'appartamento chiuso, dovettero penetrarvi per una finestra. Il primo ad entrare fu il pompiere Mantello, il quale fu accolto dalla scimmia con una scarica d'oggetti che trovavansi sopra un comò, e cioè, oggetti di profumeria, gingilli, e persino un artistico orologio da comò.

I pompieri riuscirono a spegnere il fuoco in breve, cosicchè i danni riportati dal professore Ceci non sono rilevanti. Forse sono maggiori quelli arrecati dalla scimmia nella sua battaglia contro il pompiere.

PISA, 17 (*C. Cr.*). Una commemorazione di Silvio Spaventa. — Al regio teatro Rossini oggi vi è stata la commemorazione di Silvio Spaventa, fatta per iniziativa del Circolo Savoia. Erano presenti le Autorità, moltissime signore, molti professori, studenti, Associazioni e rappresentanze. Il presidente del Circolo Savoia, dottore Paolo Bocci, ha detto alcune parole forbite, quindi ha letto moltissime adesioni di uomini politici, tra le quali le libazioni quelle di Sidney Sonnino, Ficalli, Chimirri, Lucifero, Serena ed altri ed altri.

Quindi l'avvocato Amerigo Lecci ha parlato dei meriti dell'illustre uomo, ricordando la grande importanza che ebbe Silvio Spaventa nella redenzione dell'Italia in a nazione libera, una e indipendente.

La conferenza è stata applauditissima ed è stata anche approvata molto dalle persone intelligenti e dotte.

Oggi il discorso è stato pubblicato ed è andato a ruba e molte e molte lodi sono state attribuite al [illegible] Amerigo Lecci, per la fondata del Vero [illegible]

MILANO, 17 (*Associazioni*). Sciopero prevenuto. — Gli [illegible] della Società di navigazione sul lago d'Iseo stabilirono prestamente la diminuzione delle ore di lavoro, cosicchè lo sciopero da loro minacciato, di cui vi scrissi, non ebbe seguito.

— **Questione Zuppinger che la fa massiera.** — La Commissione provinciale delle imposte dirette si è oggi riunita, ma non emise decisione veruna circa la ver. ma Fisco-Zuppinger, di cui discussi a lungo. Pare che tale decisione sarà emessa il 21 corrente. Gli operai e più le operaie riconoscono a preoccuparsi.

La ditta Gorenlach, che ha uno stabilimento serico a Trescore Balneario, dove lavorano cento persone, ha fatto sentire per mezzo del proprio direttore (il padrone risiede in Germania) che, ove per il 1894 l'Agenzia serbenti anche di un solo centesimo l'im-

posta di ricchezza mobile pagata per il 1893, gli operai e le operaie saranno immediatamente licenziati.

La questione dell'imposta da pagarsi dalla ditta Gorenbuch pende ancora alla Commissione mandamentale, la quale deve pronunciarsi in una delle prossime sedute.

Le operaie a tale annunzio si recarono per protestare all'Agenzia delle imposte, e, trovandone chiuso l'ufficio, si recarono all'abitazione dell'agente protestando. Questi cercò di calmarle, ma non vi riuscì, perchè i loro animi erano alquanto irritati. Intervenne l'avv. Carnazza, E. di pretore, esortò le operaie ad aver fiducia nel prossimo giudizio delle Commissioni amministrative, e così ottenne che l'assembramento si sciogliesse pacificamente.

— **Processo sfumato.** — Il processo intentato al dottor Gallavresi per eccitamenti sovversivi in occasione dei passati scioperi è finito con un non luogo a procedere.

— **Brighella e Arlecchino.** — Su questo tema tenne un'applaudita conferenza al Casino Artisti, Operai e Professionisti il signor Parmenio Bettoli. Asserì, adducendo prove e citazioni, che Brighella ed Arlecchino non sono bergamaschi, e che la loro origine è un mito, quindi ripudiò l'opinione di un francese che vede in queste due maschere rappresentati i bergamaschi, che sono *ou des fourbes ou des sots*.

— **Lascito Spavento.** — È tornato il senatore G. B. Camozzi Vertova, che si era recato a Roma per ritirare le carte e i libri legati da Silvio Spaventa alla città di Bergamo. Le carte sono giunte pur esse e i libri giungeranno a giorni. Il tutto verrà collocato in decorosa sede presso la Biblioteca civica.

— **Agitazione dei maestri.** — Gl'insegnanti delle nostre scuole primarie, preoccupati che nel progetto di regolamento compilato dalla Giunta si mantengono i quarantà anni di servizio come necessari per il conseguimento della pensione e si conservano gli attuali stipendi in base al minimo legale, aumentati del decimo per le città di 2ª classe, mentre Bergamo per popolazione appartiene alla 1ª classe, tennero varie riunioni plenarie, ed esaminati i regolamenti e gli stipendi di altre città, nonchè le cifre degli stipendi di tutti gli altri impiegati municipali, si sono decisi a chiedere la riduzione degli anni di servizio utili per il conseguimento delle pensioni a tredici e l'aumento di stipendio in guisa che i maestri di 1° grado abbiano L. 1000, quelli di 2° grado L. 1450 e quelli rurali L. 1000. La Stampa locale è in massima favorevole ai maestri; non così la Giunta.

— **Medici condotti.** — Questi però, che hanno domandato un sussidio da L. 3 a L. 5 per giorno per la cura dei poveri, ebbero dall'assessore Sotti il loro appoggio, perchè il considera *i più ingiustamente compensati* tra gli impiegati del Comune.

ALESSANDRIA, 18 (GAGLIARDO). **Suicidio.** — Ieri, verso le 11, nel sobborgo San Michele, certa Celestina Barberis stava in una sua camera a piantorreno allattando un bambino di quattro mesi, quando, colta come da subitanea idea, depose il figliolotto nella culla, dicendo al marito, che era presente, di cullarlo mentre ella andava di sopra a preparare il pranzo.

Dopo un po' di tempo il marito, non vedendola ritornare, salì nella camera superiore, ma non trovò nessuno. Meravigliato, scese tosto e andò a cercare la moglie in una stanzuccia attigua alla cucina. E là trovò infatti la povera donna morta strangolata.

Un tal tragico fatto destò nel sobborgo una profonda commozione, essendo che fra i due coniugi regnò sempre la più perfetta armonia ed erano amati e stimati dai vicinanti.

— **Il nostro mercato.** — Cadendo in quest'anno il Natale ed il primo dell'anno in giorno di *lunedì*, la Giunta municipale deliberava di protrarre il solito mercato settimanale di bestiami ai giorni successivi di *martedì* 26 dicembre e 2 gennaio. La Giunta stabiliva pure che tutte le volte che giorni festivi riconosciuti cadranno in *lunedì*, il predetto mercato si effettuerà sempre nel successivo giorno di *martedì*.

— **Teatro.** — Pareva che Alessandria nella prossima stagione di carnevale dovesse rimanere senza divertimenti. Ma l'Impresa Valzano, che seppe darci nello scorso autunno un eccellente spettacolo colla *Gioconda*, ci prepara ora uno spettacolo d'opere semiserie o comiche, per le quali ha scritturato il rinomato basso Federico Carbonetti. Si daranno le opere seguenti: *Papà Martin*, *Donne curiose*, *Linda di Chamounix*.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 26 corrente.

IVREA, 17 (MILLO). **Banca d'Ivrea.** — Da un nucleo di cittadini si sta raccogliendo il mezzo di instituire nella nostra città una Banca che valga a colmare la lacuna lasciata dalla nostra Cassa di risparmio, con la liquidazione, e resa più grave dalla chiusura della succursale della Banca di Vercelli. Nella nostra città si sente vivo il bisogno di un Istituto di credito e tutto lasciava supporre che questo avrebbe avuto la sua origine sulle rovine della nostra Cassa di risparmio, ma pare che questo fatto sia di ben lontana realizzazione. Ciò stante, vari cittadini si costituirono in Comitato per raccogliere adesioni in tutto il circondario per la fondazione di una Banca d'Ivrea; ed a tale effetto indirizzarono una circolare in cui, mentre viene spiegato lo scopo della istituzione, si invitano quanti possono avere interesse alla fondazione stessa a voler essere larghi del loro appoggio.

— **Incendio.** — Sabato, alle ore 13, sviluppossi un incendio in un casolare presso le fini della nostra città. L'allarme, pur troppo, non venne dato che un'ora dopo che si manifestò l'incendio, e ciò a causa dello stato di allibimento da cui furono colti gli abitanti di detto casolare che si sulle prime non sapevano a qual partito appigliarsi. Per quanto sollecito sia stato quindi l'accorrere dei cittadini, dei pompieri e degli alpini, non si poterono però arrestare le fiamme, che distrussero completamente quattro o cinque travate di foraggio nonchè molti altri attrezzi di campagna. Il danno è di circa lire seimila ed i danneggiati sono quattro, tre dei quali, per loro fortuna, assicurati.

Offrì ai molti cittadini, accorsero sul luogo il tenente-colonnello del 72° fanteria e vari altri ufficiali, l'ispettore ed il delegato di P. S., carabinieri, guardie civiche, ecc.

— **Omicidio.** — Giovedì sera, verso le ore 19, il casa di Traversella era funestato da un truce fatto di sangue. Un ignoto uccideva a tradimento certo Biava Marcello esplodendogli un colpo di fucile al capo. Quello che è ancor più raccapricciante si è che la vittima fu colta alle spalle e propriamente dalla finestra della camera, mentre, ignorosa di quanto accadeva alle sue spalle, cercava un suo bambino.

Il Biava cadde al suolo fulminato, ed il povero bambino, inconscio della sventura, della perdita che in quel momento lo colpiva, spaventato dalla detonazione e dalla caduta del proprio padre, si diede a chiamare la madre.

Venerdì furono sul luogo il sostituto procuratore del re, il giudice istruttore ed il capitano dei carabinieri per le constatazioni di legge. Fu operata l'autopsia del cadavere e risultò che l'assassino si servì di un fucile di vecchio calibro.

Si ignora chi possa essere l'autore del truce fatto; varie sono le supposizioni sul movente del delitto il passo è scabrosissimo.

SALUZZO, 18 (MARI). **Circolo «L'Unione».** — Ieri questo Circolo tenne l'assemblea straordinaria dei soci per deliberare sopra un importantissimo ordine del giorno, e quindi dopo breve discussione venne approvato con qualche variante le modalità proposte dalla Direzione per festeggiare l'inaugurazione del Circolo stesso la sera del 31 volgente.

Furono, per votazione segreta, approvate una ventina di domande per ammissione a socio. La discussione fu alquanto prolungata sulla scelta dei vari giornali, per cui si erano stanziate lire 600. Molto a proposito la maggioranza dell'assemblea trovò deficiente una copia sola della *Gazzetta Piemontese* e del *Popolo*. Un *Giornale di moda* puramente parigino, quasichè in Italia la moda fosse in decadimento, proposto dalla Direzione, trovò pochi sostenitori, ed una forte maggioranza non sarebbe aliena di rinunziare a quella politica francese che viene a costare come quattro dei nostri più importanti giornali riuniti assieme.

Il bilancio pel primo esercizio così proposto dalla Direzione con un movimento in entrata di oltre lire 4000, si chiude con un avanzo di quasi 300 lire. Perchè le dori, direbbe un fiorentino, ed il benessere del Circolo sarebbe assicurato.

BORGO SAN DALMAZZO, 17. **Cerimonie di cittadinanza.** — Oggi al Consiglio comunale, su proposta del consigliere C. V. Toselli, venne ad unanimità conferita la cittadinanza onoraria al cav. Niccolò Moresco, tenente-colonnello del 2° reggimento alpini. Il Moresco, che dopo tanti anni di permanenza tra noi venne trasferto alla sede del reggimento in Ivrea, lascia realmente nel paese ed in questa valli vivo desiderio di sè, essendosi per tanti titoli reso benemerito. Della deliberazione odierna il sindaco diede contezza telegraficamente al Moresco, al quale più tardi verrà presentato apposito indirizzo in forma solenne. Così al bravo ufficiale che S. M. il Re nell'ultima sua venuta chiamò scherzando «il re delle Alpi», Borgo San Dalmazzo diede meritato tributo di stima e di affetto.

Fra poco in appendice

Il Bracciale Misterioso

Interessantissimo romanzo

ARTI E SCIENZE

Il più antico giornale letterario d'Italia. — Col nuovo anno 1894 le maggiori cure saranno dedicate alla *Gazzetta Letteraria*, che conta un così onorevole passato. Essa invece di invecchiare, ringiovanisce, e sarà dunque la rappresentante della forza, della vitalità e della gioventù nell'arte e nella letteratura.

Cercheremo di migliorare la sua composizione attirando mano a mano alcune idee che sulla missione dei fogli letterari ci siamo venuti formando.

In dodici pagine, stampate elegantemente, sarà il giornale più a buon mercato d'Italia, giacchè il suo prezzo d'abbonamento non varierà.

Forte di nuova vita, dell'appoggio degli antichi amici, dell'acquisto di nuovi, la *Gazzetta Letteraria* non mancherà nel suo 18° anno di vita di formare la lettura più gradita e utile di ogni persona colta e gentile.

Teatro Regio. — Le prove sono spinte con alacrità, di mattino, di giorno e di sera, di canto, di scena e di ballo. Quelle del *Falstaff*, sotto la direzione energica del maestro Conti, sono a buon punto: artisti, cori ed orchestra sono già stati radunati, cosicchè è assicurata la prima rappresentazione per sabato, 23 corrente, a meno di malattie impreviste..... fate le corna o toccate il corno di corallo, se lo avete, per scongiurare la jettatura; nè abbiate timore di parer superstiziosi, l'esempio viene dall'alto. Contemporaneamente i cori hanno incominciato le prove della *Wally* del compianto Catalani — il secondo spettacolo d'opera che si spera pronto per i primi di gennaio — ed il corpo di ballo si occupa a tutto vapore..... di gambe dalla *Fata delle bambole*, che dopo tre o quattro sere accompagnerà il *Falstaff*.

Ed ecco la distribuzione completa e definitiva delle parti per il *Falstaff* e per la *Wally*.

Per il *Falstaff*: Ramon Blanchart (*Falstaff*); Rodolfo Angelini, Fornari (*Ford*); Luigi Iribarne (*Fenton*); Giovanni Paroli (*Dottor Cajus*); Dante Zucchi (*Bardolfo*); Vittorio Salmasi (*Pistola*); Elisa Petri (*Alice Ford*); Febea Strukosh (*Nannetta*); Elvira Cervesi (*Mrs Quickly*); Carolina Zawner (*Mrs Meg*); Ginghini (*L'oste della Giarrettiera*).

Per la *Wally*: Elisa Petri (*Wally*); Emma Cisterna (*Walther*); Carolina Zawner (*Afra*); Luigi Iribarne (*Hagenbach*); Ramon Blanchart (*Gellner*); Rodolfo Angelini-Fornari (*Il Pedone*); Vittorio Salmasi (*Lo Stromminger*).

Pel resto rimandiamo i lettori alla nostra penultima pagina, dove troveranno per disteso il programma degli spettacoli per questo stagione di carnovale-quaresima che, e per la scelta degli spettacoli (di cui due nuovi per Torino ed uno inaudito) e per la realtà degli artisti, promette di riuscire tra le più brillanti.

Teatro Carignano. — Siamo pregati di annunziare che questa sera il teatro Carignano rimarrà chiuso e che domani a sera 20 e dopodomani 21 avranno luogo le ultime due rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* con la signorina Stricher, che fu tanto applaudita nella prima rappresentazione.

Teatro Gerbino. — Iersera il numeroso pubblico del Gerbino fece una calorosa dimostrazione di simpatia alla signorina Tina Di Lorenzo ed alla signora Zucchini, che, ristabilite in salute, si ripresentavano nella *Pamela Nubile* di Goldoni. Quegli applausi che accolsero le due valorose attrici al loro comparire sulla scena non furono i soliti convenzionali applausi, ma un'espansione affettuosa, spontanea del pubblico che prese ad amarle.

Le due attrici erano commosse per questa così eloquente manifestazione.

— Stasera, come abbiamo annunziato, ha luogo la prima rappresentazione della commedia di A. Colantti: *L'Altro*, che è attesa con vera impazienza dal pubblico più intellettuale, essendo tutto l'ingegno geniale del forte romanziere e giornalista dalmata.

— Domani sera poi si avrà lo spettacolo d'onore del valente artista cav. Enrico Reinach, spettacolo che fu sospeso la settimana scorsa per l'indisposizione della Tina e della Zucchini, con: *I disonesti*, di Rovetta, e *Il Cantico dei Cantici*, di Cavallotti.

Si prevede facilmente un'altra serata grazie alla bravura del serbante, alle simpatia di cui gode, e alla scelta del programma.

Salone-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo il debutto degli applauditi *clowns* inusitati *The Fredy's*.

La causa Ricordi-Sonzogno alla Corte d'Appello di Torino. — È stata pubblicata la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella nota causa pendente fra gli editori Ricordi e Sonzogno per la proprietà di alcune opere di vecchio repertorio.

La Corte di Torino, che giudicava in sede di rinvio dalla Cassazione, ha accolto le conclusioni della Ditta Ricordi e della Ditta Cottrau, condannando il signor Sonzogno nelle spese di tutti i giudizi, compensata una metà di quello di Torino.

Soltanto l'opera *I Puritani*, di Bellini, venne dichiarata di dominio pubblico.

CRONACA

La partenza del Conte di Torino. — Ieri sera è partito dalla stazione di Porta Susa, alle ore 20,7, col diretto N. 17, alla volta di Milano, S. A. R. il Conte di Torino.

L'on. Giolitti, ex-presidente del Consiglio dei ministri, giunto domenica a Torino, è ripartito ieri per Pinerolo e Cavour col treno delle ore 15,26. Lo salutarono alla stazione parecchi amici.

Convocazione del Consiglio comunale. — (Continuazione della sessione ordinaria d'autunno 1893). — Per venerdì 22 corrente il nostro Consiglio comunale è riconvocato per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica. — 1. Piano regolatore edilizio della regione Venchiglia tra il Po ed i corsi Regina Margherita e San Maurizio — Rinnovazione.

2. Gas-luce — Comunicazioni fatte dalla Società Consumatori ed Italiana a proposta relativa.

3. Società Italiana del gas — Soppressione del gasometro di Porta Nuova.

4. Bilancio preventivo 1894 — Relazione della Commissione — Discussione.

5. Pianta geometrica della città — Completamento coi rilevi esterni alla cinta daziaria.

6. Corpo delle guardie daziarie — Secondo soprassoldo d'anzianità.

7. Commissione d'ornato — Rinnovazione.

8. Commissione per le ferrovie — Rinnovazione.

9. Cassa per le pensioni di riposo ai maestri ed alle maestre elementari — Elezione di quattro membri del Consiglio amministrativo.

10. Congregazione di carità — Elezione del presidente e di tre consiglieri.

11. Cassa di risparmio — Elezione di tre amministratori.

12. Opere pie di San Paolo — Elezione di due direttori.

13. Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino — Elezione del presidente e di due consiglieri.

14. R. Ospizio generale di carità — Elezione di un direttore.

15. Opera pia Gaia — Elezione di un amministratore.

16. Ginnasio ricreativo Genero — Elezione di tre direttori.

17. Scuola di clinica Cavour — Elezione di due membri della Commissione direttiva.

18. Convitto Nazionale Umberto I — Elezione di un amministratore.

19. Casa benefica dei giovani derelitti — Elezione di un direttore.

20. Comitato forestale — Elezione del rappresentante del Municipio.

21. Istituto Bonafous — Elezione di quattro membri del Consiglio direttivo.

22. Direzione provinciale del tiro a segno — Elezione del rappresentante del Municipio.

23. Porta Vittorio — Offerta d'acquisto di terreno nella soppressa Piazza d'Armi.

24. Bezzani fratelli — Offerta d'acquisto di terreno formante parte degli spalti dell'ex-Cittadella.

25. Cerlana cav. ing. Arturo — Offerta di cessione gratuita del terreno per la costruzione di edificio scolastico alla Badia di Stura.

26. Vantaz Lorenzo, esattore daziario — Scioglimento d'una cauzione.

27. Sepolcreto privato della famiglia Guerrieri di Mirafiori — Continuazione del diritto di tumulazione.

28. Farmacie nelle vie dell'Arsenale e San Donato — Domanda di apertura.

29. Piccola Casa di carità della Beata Vergine di Campagna — Progetto di statuto.

30. Istituto dei ciechi — Riforma dello statuto organico.

31. Istituto delle Rosine — Riforma dello statuto organico.

32. Opera pia Bogetto — Raggruppamento al Sillicomio di Torino.

33. Caffarel — Cancellazione parziale d'ipoteca e costituzione di nuova ipoteca.

34. Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza, a termini dell'art. 115 della legge comunale.

Tutto quanto sopra sarà discusso in seduta pubblica, dopo la quale si terrà seduta privata in merito al personale impiegati, insegnanti, sanitari e di beneficenza.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale. — Nelle sue adunanze 9, 12 e 16 dicembre 1893 la Giunta municipale ha preso le seguenti disposizioni:

Adottò le norme proposte da speciale Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Mandò pubblicare, a termini di legge, i manifesti di invito alle inscrizioni nelle liste amministrative, commerciali e politiche.

Ad istanza del Consiglio direttivo della Stazione agraria di Torino, incaricò l'Ufficio municipale dei lavori pubblici di allestire un progetto di edificio per una nuova sede della Stazione predetta.

Approvò il ruolo dei contribuenti alla tassa di passeggio sulle vetture pubbliche per il 4° trimestre 1893 nel numero di 183 articoli per la somma complessiva di L. 2210 50.

Autorizzò il pagamento di concorso municipale nella spesa per opere di risanamento nell'isolato di S. Rocco.

Rilasciò a favore di Giachello Francesco e di Sactone Federico l'atto consolare prescritto dal regio decreto 30 aprile 1851 per il conseguimento di ricompensa al valor civile.

Assegnò un lotto di fondazione municipale nello spedale di S. Luigi Gonzaga.

Approvò l'indennità per l'abbattimento di muro e la diminuzione d'area ad uso pubblico nella via Cottolengo.

Conchiuse accordi per l'acquisto di casseggiati da abbattersi per far luogo alla costruzione di edificio per la scuola Giachino Pacchiotti.

Deliberò d'urgenza:

L'autorizzazione al sindaco di sostenere un giudizio intentato per ottenere la sospensione di opere ordinate dal Municipio a miglioramento della viabilità;

L'affittamento a trattativa privata di serbatoio da gbiaccio in via Pescatori, N. 1.

In seguito a descrizione dell'incanto per l'impresa della somministrazione di cavalli e vetture per il servizio municipale, accettò, in via d'urgenza, una offerta privata.

Espresse voto favorevole:

Al progetto di nuovo statuto per il R. Istituto delle Rosine;

Al raggruppamento dell'Opera pia Bogetto al Sillicomio di Torino;

Alla vendita ad asta pubblica di terreno negli spalti dell'ex-Cittadella in base all'offerto prezzo di L. 8 per metro quadrato;

Alla domanda di continuazione dell'uso di sepolcreto particolare a Mirafiori, a termini del regolamento di polizia mortuaria;

Alla cancellazione parziale d'ipoteca e costituzione di nuova ipoteca su stabili in borgo Dora;

Al disadamento di terreno a Regaldi;

Al trasloco di rivendita di sale e tabacchi dal numero 69 al 51 di via Nizza;

Trattò inoltre di vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Al Circolo Centrale. — Anche in questo Circolo, che è uno dei più importanti della nostra città, si nota un risveglio di vita nella imminenza del Natale e del carnevale.

Domenica prossima, alle 14, il Circolo festeggierà l'Albero di Natale per i bambini. Ogni socio avrà facoltà di accompagnarvi le signore ed i bambini della sua famiglia.

Durante il carnevale avranno luogo tre feste, cioè: al 13 gennaio, sabato, veglia danzante; il 23, martedì, il tradizionale risotto; al 27, sabato, altra veglia danzante.

Una causa per un testamento. — Quest'oggi davanti alla prima Sezione del Tribunale Civile era fissata una causa promossa dal cav. avvocato Luigi Martini contro il Credito Industriale di questa città.

Ecco l'origine della vertenza: Il signor Carlo Manfredi come si sa, istituiva erede universale il cavaliere Martini con le parole seguenti:

« *Erede universale intendo sia il cav. Martini, fondatore della Casa Benefica in Torino, al quale, dopo soddisfatti i miei lasciti, spetterà il rimanente di mia fortuna.* »

Fra le passività creditarie trovansi compresi i valori contenuti in una cassetta depositata dal Manfredi presso il Credito Industriale e che rappresenterebbero un capitale di L. 600,000. Di più presso il Credito Industriale esiste un conto corrente a nome di Manfredi per L. 20,000.

Il cav. Martini chiese la consegna della cassetta nella sua qualità di erede del Manfredi.

Il Credito Industriale, preoccupandosi della sua grave responsabilità dipendente dalla restituzione della cassetta, sollevò il dubbio che erede sia invece la Casa Benefica dal Martini rappresentata e dimostrò quindi la necessità per tutti, compreso l'istituto della Casa Benefica, di promuovere una sentenza che accerti chi sia veramente l'erede se l'avvocato Martini in proprio o la Casa Benefica.

Il cav. Martini istituì conseguentemente giudizio chiamando pure in causa la Casa Benefica in persona del vice-presidente cav. Lomman per intervenire nella causa ove lo voglia.

Il cav. Martini nella sua citazione chiede la consegna della cassetta.

Il Credito Industriale, alla sua volta, non fa che delle contestazioni, pure accennando alle ragioni che lo hanno indotto a sollevare il dubbio sulla persona dell'erede.

La causa è fissata per domani e se domani si discuterà saremo le conclusioni della Casa Benefica e ne informeremo i lettori.

Casa Benefica. — La Direzione di questa Casa Benefica ci manda una lettera — troppo lunga perchè noi possiamo pubblicare per intero — nella quale rende vive grazie a tutti quanti cooperarono per l'esito del concerto e della lotteria che ebbero luogo domenica 10 corrente al teatro Vittorio.

Avvisa inoltre che, ove entro il termine di giorni tre dalla presente pubblicazione, il possessore del numero vincente il gran vaso di Sèvres non si presenti a ritirarlo, s'intenderà decaduto da ogni diritto sul medesimo.

Il noto Strigelli arrestato a Ventimiglia. — Dopo gli ultimi sfarentosi attentati anarchici si esercita alle nostre stazioni di confine una speciale sorveglianza su quanti vi si presentano per entrare nel regno.

Ora avvenne che a Ventimiglia si è riconosciuto e fermato, mentre se ne veniva dalla Francia, il noto ex-agente segreto Eugenio Strigelli. Un telegramma da Ventimiglia alla Questura di Torino recò la notizia e disse che lo Strigelli venne colà trattenuto in attesa di ordini.

Eugenio Strigelli fu, come si ricorda, un antico agente segreto della Polizia torinese, e in tale qualità, lavorando coi santi e coi diavoli, aveva pur degli accordi con un'associazione di malfattori.

Condannato perciò a 5 anni di reclusione nel 1884 dalla Corte d'Assise di Torino, uscì nel 1889 dal carcere e si recò in Francia per sottrarsi alla sorveglianza speciale della P. S. Più tardi si recò clandestinamente, con altro nome, a Napoli, dove fu scoperto ed arrestato. Quindi ritornò a Torino chiedendo un passaporto per l'America. Vi andò..... o non vi andò, ed ora si fa prendere al laccio a Ventimiglia. Egli non deve però rispondere di alcun reato: è semplicemente un sorvegliato speciale!

Notiamo che tempo fa era corsa la voce che lo Strigelli fosse morto.

Piccolo incendio. — Verso le ore 7 di ieri, in un sotterraneo della casa N. 2 in via Massimi, si appiccò il fuoco ad alcune casse di legno vuote ivi esistenti. Furono pronti, come sempre, ad accorrere i pompieri, che in breve ora spensero il piccolo incendio. La causa dell'incendio viene attribuita ad un fiammifero colà gettato da qualche passante sbadato.

La disgrazia di una povera donna. — Ieri, alle ore 16, venne ricoverata all'Ospedale di San Giovanni certa Grifa Caterina, d'anni 56, contadina, la quale cadde accidentalmente nella propria abitazione e riportò la frattura della gamba sinistra. I medici la dichiararono guaribile in giorni 40.

Già da un carrettiere. — Verso le 15,30 di ieri, alla barriera di Nizza, corso Gilli Vincenzo, d'anni 31, carrettiere, essendo, si dice, un po' brillo, perdette l'equilibrio e cadde dal suo carrettone, sul quale stava seduto colle gambe penzoloni. Una ruota del veicolo gli passò sul corpo e gli produsse delle lesioni. Rialzato dai passanti, fu accompagnato alla farmacia Mandosio e quindi una guardia municipale sopraggiunta con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale San Giovanni.

Sorte ii..... latte. — Stamane, verso le 4, il margaro Gilla Giovanni, d'anni 23, transitava in via Nizza, stando sopra il suo carrettone carico di bidoni pieni di latte, che portava a Torino. Senonchè all'altezza dell'Ospedale di San Salvario il cavallo cadde a terra, il carro si rovesciò rompendo la sbarra destra ed il Gilla si trovò anche lui al suolo coperto dai suoi bidoni in modo da non potersi muovere. La sua grida di aiuto furono udite dalle guardie municipali in corso Valentino, N. 5. Alcune di esse accorsero lestamente colà e liberarono il Gilla dalla sua incomoda posizione.

Chi è causa del suo mal..... — Ieri, intorno alle 17, certo Massino Francesco, d'anni 31, parrucchiere in borgo Dora, proveniente da Vinovo, mentre scendeva dalla tramvia a vapore, giunto a Mirafiori, il controllore chiamò le guardie rurali e le fece discendere. Il Massino, adiratosi per ciò, diede un pugno in un vetro, e lo mandò in frantumi, ferendosi alla mano sinistra. Fu medicato prima dalle guardie del preparato antisettico, poscia, noleggiato un cittadino, fu accompagnato all'Ospedale Umberto I.

La caccia al coltello. — Gli agenti di pubblica sicurezza seguitano a dare una caccia attiva ai coltelli, specialmente nelle sere del sabato, della domenica e del lunedì.

Nella notte scorsa ben 27 perquisizioni furono eseguite, nelle varie sezioni di polizia in cui la città è divisa, su individui sospetti, e si sequestrarono due coltelli, di genere però non proibito.

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1893.

NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI: Grospietro Giuseppe con Fino Margherita — Magistrello Bovo con Bertoglio Paola — Morisengo Michele con Griva Angela.

MORTI: Prola Carolina ved. Prola, d'anni 69, di Montanaro, casal., corso Regina Margherita, 153. Martin dos Villards G. B., id. 36, di Saint-Colomban des Villards, negoziante, via Giulio, 4.

Zunino Maria ved. Ricci, id. 90, di Ponzone (Acqui), agiata, via Cibrario, 53.

Roccati Lucia ved. Oddenino, id. 80, di Baldissero Torinese, agiata, via Cenadota, 1.

Assorato Giulia ved. Marino, id. 82, di Genova, agiata, via Maxini, 2.

Torallo Clara moglie Bertini, id. 41, di Pinerolo, negoziante, via Bogino, 17.

Tocco Lucia ved. Valpreda, id. 63, di Asti, sarta, via Castellamonte, 1.

Jannoni Aristide, id. 17, di Vercelli, litografo, via delle Scuole, 17.

Stratta Vincenzo, id. 70, di Bollengo, possidente, piazza San Carlo, 7.

Bugnone G. B., id. 36, di Cuneo, agiato, stradale di Francia, 166.

Fasano Antonio, id. 48, di Dusino, deviatore ferroviario, regione Lingotto, 586.

Peyron Prospero, id. 75, di Pralle, scrivano.

Rossi Francesca, id. 83, di Asti, ombrellaia.

Griglio Ant. nata Bonino, id. 60, di Revello, agiata.

Lunghetti F. ved. Puglia, id. 72, di Casale, inferm.

Olognero M. D. n. Calleri, id. 85, di Garessio, nuca.

Serro Margherita id. 20, di Marsiglia, cuoca.

Cresto M. M. v. Gallino, id. 60, di Maxenville, operaia.

Rubino A. n. Gerardi, id. 74, di Torino, serrante.

Corona Carlo, id. 51, di Vercelli, magazziniere.

Reggio G., id. 78, di Strovi, capomastro muratore.

De Carlini C. n. Darò, id. 55, di Torino, casalinga.

Deanoli Luigi, id. 12, di Cambiano, illirato.

Più 8 minori d'anni 5.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli ospedali 13. Non residenti in questa Comune 1.

SPETTACOLI. — Martedì, 19 dicembre.

GERBINO, o. 20 1/2; (Comp. dramm. Pasta-Garoni Reinach): *L'altro*, commedia; *Un servizio all'amico Blanchard*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2, (Comp. dramm. G. Emanuel): *Un viaggio di piacere*, commedia; *Le donne che piangono*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2; (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2; (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *La miseria d'monsù Travet*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2 Brillantissime comm.; *Escelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recite alle ore 15.

SALONE CAFFE ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. The Fredy's, clowns musicali. Henriot-Giraldas, duettisti comici. Milka e Franco, canzonettiste.

A coloro che desiderando ricevere il **catalogo dei premi** per gli abbonati ci mandano in busta aperta una loro carta di visita, raccomandiamo di non aggiungere sulla medesima nessuna parola o segno manoscritto, perchè l'Amministrazione postale vi applica la multa come a corrispondenze non affrancate, e noi non ritiriamo lettere o pieghi tassati.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un cambiamento nel Ministero?

I delegati delle Cooperative lombarde da Crispi.

19, *ore* 9,15.

Iersera si è vociferato — ed io vi riferisco con riserva, avvertendovi però che questa voce è raccolta stamane anche dal *Don Chisciotte* — che quanto prima l'onorevole Marchiori sia nominato senatore per potergli poi subito affidare il portafoglio dei lavori pubblici attualmente tenuto dal senatore Saracco. Questi poi, cedendo i lavori ai Marchiori, passerebbe al portafoglio del tesoro, ora tenuto *ad interim*, come sapete, dal ministro delle finanze Sonnino.

— Nel pomeriggio di ieri l'onorevole Crispi ha ricevuto l'avvocato Guala, il comm. Ponti ed il deputato Wollemborg, delegati della Lega Nazionale fra le Società Cooperative.

Questi delegati esposero al Presidente del Consiglio i voti di alcune Cooperative lombarde tendenti ad ottenere alcune facilitazioni per le loro aziende rurali. L'onorevole Crispi li ricevette con molta deferenza, s'intrattenne con loro oltre mezz'ora e, congedandoli, diede loro assicurazioni assai benevole.

Continuano i disordini a Monreale.

PALERMO (*N. p.*) 19. Nuovi disordini sono avvenuti nel pomeriggio di ieri a Monreale. La folla tentò di rompere i cordoni della truppa per penetrare nel Municipio; i carabinieri dovettero estrarre lo sciabole e caricare i dimostranti.

Nel tafferuglio che ne seguì un popolano e due carabinieri rimasero feriti.

Intanto il pretore sta trattando con i consiglieri comunali per indurli a dare le loro dimissioni — cosa che calmerebbe la popolazione.

Gravi misure contro gli anarchici in Francia.

PARIGI (*N. p.*) 19. Gli amici di Augusto Crotti — di cui vi ho telegrafato ieri il decreto d'espulsione dalla Francia per mene anarchiche — si agitano grandemente per ottenere dal Governo la non esecuzione del decreto. Tra questi amici ci sarebbero due deputati socialisti, gli stessi che già si interessarono la scorsa estate per Amilcare Cipriani.

Non è però molto probabile che, come si ottenne per quest'ultimo, anche pel Crotti si possa ottenere di farlo restare ancora a Parigi, nonostante che esso dica o faccia dire che egli è socialista ma non anarchico. In caso che, passati gli otto giorni di dilazione accordatigli, il decreto sia mantenuto, si sa già che Crotti si recherebbe a Londra.

A proposito di espulsioni si dice che alla Prefettura di polizia ne siano già pronte moltissime; si parla di oltre 150, alle quali si darebbe effetto ben presto di un sol colpo.

Circa metà dei prossimi colpiti d'espulsione sarebbero italiani, il restante sarebbero tedeschi, russi, austriaci o belgi.

La Polizia si sarebbe decisa a questo atto di grande energia in seguito alla continua minaccia di morte e di nuovi attentati che da anarchici o da *fumistes* si spargono per Parigi.

Il solo prefetto di polizia Lépine ne ricevette di questa settimana una cinquantina.

Il Papa per i polacchi.

LONDRA (*S. p.*) 19. L'*Agenzia Reuter* ha da Vienna: « Da informazioni autorevoli risulta che i rapporti fra la Santa Sede e la Russia non hanno attualmente lo stesso carattere cordiale come qualche tempo fa. Si dà per certo che la una lettera autografa, recentemente diretta allo czar, il Papa si sarebbe lagnato di vari atti contrari alla libertà dei cattolici nella Polonia russa.

« Anzi vi è fondamento di supporre che nell'udienza straordinaria concessa dal Papa il 7 dicembre a Iwolski, questi consegnò al Papa una lettera dello czar in risposta a quella del Papa. Si aggiunge finalmente che, nel caso in cui i reclami del Papa a favore dei cattolici della Polonia russa non fossero bene accetti a Pietroburgo, non si sarebbe da sorprendersi se il Papa ne facesse oggetto di documento pubblico. »

Il commercio internazionale in Ispagna.

MADRID (*S. p.*) 19. La Camera di commercio di Malaga aderì al *meeting* di Bilbao contro i trattati di commercio italo-tedesco, anglo-spagnuolo ed italo-spagnuolo. I commercianti di Barcellona preparano un *meeting* contro i trattati stessi.

Il matrimonio civile in Ungheria.

BUDAPEST (*S. p.*) 19. La Commissione della Camera approvò all'unanimità in massima il progetto sul matrimonio civile.

Agitazione contro la proroga della legge bancaria.

Genova, 18 dicembre.

(ASSAM) — La giornata odierna fu veramente campale. Non mi è possibile darvi l'idea del fermento manifestatosi alla Borsa allorchè un telegramma ufficiosamente trasmesso e inviato dai membri della Commissione recatasi a Roma per ottenere dal Governo l'applicazione, senza proroga alcuna, della legge bancaria, lasciò supporre che il Governo volesse ingiustere sulla proroga. La Borsa venne chiusa e tutti gli agenti di cambio, banchieri, ecc. si posero in sciopero e si recarono dal prefetto a fare una dimostrazione.

Poco dopo venne chiuso anche il Portofranco, ed era già stata decisa, per domattina, la chiusura di tutti i principali stabilimenti industriali di Genova e della vicina Sampierdarena.

Per questa sera, poi, era stata organizzata un'imponente dimostrazione innanzi alla Prefettura. Per buona sorte, prima dell'ora in cui la dimostrazione doveva aver luogo, giunse notizia che il Governo s'è determinato ad applicare la legge bancaria senza ritardo di sorta, vale a dire col 1° gennaio p. v.

Questa notizia fu accolta con generale soddisfazione. Le persone che già si trovavano riunite in largo di via Roma, ora la Prefettura ha la sua sede, chiesero e ottennero che il prefetto confermasse la notizia.

Nessun disordine.

I primi effetti della decisione del Governo si manifestarono subito con l'aumento da L. 960 a 1000 delle azioni della Banca Nazionale.

GENOVA (*S. p.*) 19. In seguito alle notizie da Roma circa la legge bancaria, è cessata l'agitazione alla Borsa, che si è riaperta. Gli agenti di cambio si recarono alla Prefettura a ringraziare il prefetto pei suoi buoni uffici.

Le elez

Il primo villaggio italiano sull'altipiano

Massaua, 1° dicembre.

(E. B.) — Allorchè vi giungerà questa mia, il telegrafo vi avrà certo annunciato l'inaugurazione del primo villaggio italiano sull'altipiano.

Io metto pegno che questo fatto importantissimo sia pel presente della colonia nostra, sia, e più, per l'avvenire della madre patria, passerà in Italia poco meno che inosservato.

Se qui ha luogo il più piccolo fatto d'armi, o specialmente a noi sfavorevole, tosto la Stampa d'Italia si mette a rumore; se salgono le pendici dell'Arbrobu e vengono a diporto sull'altipiano o il governatore, o una Commissione d'inchiesta, o illustri stranieri od anche semplici sfaccendati in cerca di cinegetiche emozioni, tosto i fogli della penisola abbondano di prolisse descrizioni. Si dipingono le fantasie dagli smaglianti colori, si inventano piccanti aneddoti, si ricordano i ruggiti di ipotetici leoni, si inneggia al sole fulgente, e chi più ne ha più ne metta.

Ma quando si tratta di scrivere cose che nella loro semplicità molta luce potrebbero portare su questi luoghi tanto poco e tanto male conosciuti in Italia, ma che non offrono l'attrattiva malsana dello scandalo o quella sterilmente innocua di vane apoteosi, tutti tacciono.

Eppure il villaggio italiano che ora per inaugurarsi nel Serae sotto gli auspicii dell'onorevole deputato Franchetti è l'espressione della prima vera e pratica conquista che in terra d'Africa abbiamo fatto.

Altre volte io vi l'ho scritto: L'avvenire economico della colonia nostra non può cercarsi nei commerci nè col Sudan nè coll'Etiopia. Veri e proficui commerci non possono esistere in regioni dove non vi sono strade, dove non vi è sicurezza, dove la buona fede è parola priva di significato, dove ogni carovana ha bisogno di numerosa scorta armata per giungere sana e salva a destinazione.

Certo il giorno in cui le gomme del Sudan, gli avorii del Goggiam, il caffè di Ermarca o di Caffa potranno liberamente e sicuramente affluire a Massaua, le condizioni economiche della colonia nostra si muteranno considerevolmente in meglio, ma pur troppo quel giorno è assai lontano.

Finchè il mahdismo non sarà completamente estinto nella valle del Nilo Bianco, finchè una quantità di principotti pezzenti e turbolenti continueranno a vivere di rapina nella valle del Nilo Azzurro, il parlare di commerci è follia.

La dogana di Massaua rende, è vero, più di un milione all'anno, ma questo reddito non riguarda che il piccolo commercio della costa, nel quale noi europei in genere, e noi italiani in ispecie, non potremo nè sapremo mai far concorrenza agli indigeni e specialmente ai Baniani.

Di questi Baniani parmi avervi già scritto.

Essi provengono dall'India, di dove traggono le merci in cui negoziano e dove spediscono il danaro che qui guadagnano. La loro religione vieta loro di mangiare esseri di qualsiasi specie. Vivono di vegetali, spendono pochi soldi al giorno per la loro esistenza, e sebbene di fisico mingherlini, effeminati, molli, sono attivissimi commercianti e di abilità proverbiali. Sono sulla costa d'Africa e d'Asia i padroni del mercato ed i regolatori del cambio del tallero e della rupia.

Per noi italiani, lo ripeto, sono dunque allo stato di sogno i commerci coll'interno, di impossibile concorrenza i commerci della costa.

Rimane l'agricoltura. Ed è a questa che tutti i nostri sforzi debbono tendere, ed è in essa che noi tutti abbiamo qui piena fiducia.

Se in passato i soli agricoltori del Seuhait, dei Bogos e del Sahmar bastavano a sopperire alle spese dell'occupazione egiziana, se all'epoca dell'imperatore Jesu, come è accertato da documenti ufficiali, l'Hamasen, l'Okulè-Guzai, il Sarae e il Dembelas pagavano in natura più di cinque milioni annui, noi non saremo far produrre quest'enorme estensione di terreni che aspettano l'attività dei nostri aratri, il lavoro delle nostre braccia?

La culla e partigiana leggenda delle aride ed infuocate sabbie africane è omai sfatata.

Qui da dove vi scrive il mio sguardo spazia su fertili campi da poco tempo mietuti o su altri in cui a centinaia di coppie di buoi gli aratri indigeni vanno solcando.

Ride su essi il pronostico di lieto futuro raccolto, ride su nel un clima di primavera, il sole di Napoli e di Palermo.

Al primo villaggio italiano tutti fanno qui ardenti voti che un secondo, un terzo ed altri abbiano a succedere.

Mi assicurano che il giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione del nuovo villaggio, Padre Bonomi, il coraggioso missionario che fu per quattro anni prigioniero del Mahdi, benedirà lo cane e le terre. (1)

Io vorrei che in quel giorno la riconoscenza d'Italia benedisse all'opera assidua, appassionata, intelligente dell'on. Franchetti, al quale si deve se la questione africana sta per entrare in una fase pratica e proficua.

Quando le prime nostre truppe salparono per l'Africa salutate dal plauso della Nazione, nessuno o ben pochi si sono chiesti che cosa in Africa noi andassimo a fare.

Più tardi, quando dopo sacrifizi ingenti di uomini e di danaro, il voto del Parlamento affermò che per decoro dell'onor nazionale in Africa si dovesse rimanere, non si concretò neppure lo scopo pratico e cui l'occupazione nostra si dovesse inspirare.

Ora soltanto, che sebbene in minimo proporzioni, pur tuttavia si incomincia a comprendere che la colonizzazione di quelle terre è devoluta all'opera dei nostri contadini che sono in Italia perseguitati dalla miseria e dall'usura, ora soltanto vien fatto di travedere un futuro compenso ai gravi sacrifizi che l'Africa ci è costata.

Possa il senno dei nostri uomini di Stato e il buon volere di chi governa la colonia proteggere e rendere duratura e feconda l'opera ora iniziata, possa una buona volta pronunciarsi in Italia il nome di questa nostra colonia senza che sia evocatore di tristi ricordi, di fallite speranze e di amare delusioni.

(1) Il villaggio fu inaugurato il giorno 10 con la cerimonia religiosa preannunziata dal nostro corrispondente. I telegrammi recano buona notizia sullo stato dei contadini e sull'opera di colonizzazione.

Nuova linea di piroscafi tra Genova e New-York.

Genova, 17 dicembre.

(ASSAM) — La Compagnia di Navigazione Amburghese-Americana, rappresentata in Italia dal signor Federico Seurre, inizierà di questi giorni un regolare servizio di trasporti tra Genova e New-York e viceversa a mezzo dei suoi migliori e più importanti piroscafi, i più colossali che abbiano solcato sinora le onde del Mediterraneo, quali il *Columbia*, il *First Bismarck*, il *Normannia* e l'*Augusta Victoria*.

Allo scopo di solennizzare degnamente l'inaugurazione della nuova linea la Compagnia radunava quest'oggi a bordo del *Columbia*, il primo dei quattro piroscafi giunti nel nostro porto, per un sontuosissimo *lunch*, tutte le Autorità locali, le rappresentanze dei giornali delle principali città italiane e tutte le notabilità della navigazione, del commercio e dell'industria locali.

Gli invitati erano poco meno di duecento. Notai fra di essi il console di Germania, degli Stati Uniti, quelli del Belgio e d'Austria-Ungheria; l'assessore comunale signor avvocato Ansaldo; il comandante del porto barone Ruggero; il direttore dell'Ufficio Idrografico della regia marina comandante Cassanello; il presidente della Camera di commercio comm. Millo; il cav. Lanfranchi, capo-divisione della ferrovia, recatosi appositamente a Genova dalla vostra città; l'ispettore principale dello stesso ferrovia cav. Noghera; il cavaliere Destinati, consigliere delegato, in rappresentanza del profetto, ecc., ecc.

Il *lunch* fu quanto di più ricco e di più sontuoso si può immaginare, ed ebbe luogo nel grande e magnifico salone della prima classe. A titolo di cronaca vi dirò che i cibi provenivano dalla Casa Bloy ed i vini dalla Ditta Cirio.

Vi furono, naturalmente, numerosi brindisi, la serie dei quali venne aperta dal comandante del piroscafo capitano Vogelgesang, al quale tennero dietro il console di Germania, il rappresentante del prefetto, ecc. Per la Stampa parlò, applauditissimo, l'avvocato Riccardi Castelli del *Secolo XIX*.

Prima di sciogliersi i convenuti alla geniale riunione inviarono due telegrammi di circostanza: uno a S. M. il Re d'Italia e l'altro alla sede generale della Compagnia.

Il *Columbia* — un vasto, elegante e comodo piroscafo, lungo metri 141, largo 17,60 ed alto 11,50, della portata effettiva di 10 mila tonnellate e della velocità di circa 20 nodi all'ora — partirà a giorni per il viaggio inaugurale. Esso può comodamente trasportare 500 viaggiatori di terza classe, 120 di seconda e 200 di prima. Un suo equipaggio composto di 270 persone. Bastino questi pochi dati a darvi un'idea della sua imponente grandiosità.

Panico bancario a Bergamo.

Bergamo, 17 dicembre.

(AMBROSIO) — Persone interessate a loschi speculazioni d'aggiottaggio, o ad altri fini poggiori ancora, sono andate spargendo in città e in provincia che la Cassa di risparmio delle provincie lombarde stava per chiudere gli sportelli in causa di fallimento. Immaginate quale panico nella popolazione e quale accorrere alla figliale di Bergamo per ritirare i depositi!

Venerdì la Cassa ha fatto rimborsi per oltre 120 mila lire, e ieri superò questa cifra, avendo finanche protratta l'ora di chiusura per non rimandare i richiedenti invasi da timore: i rimborsi superano le 450 mila lire. Tanta era la folla di gente, predominanti i preti, i contadini, la popolame, che per tutta la giornata le guardie di P. S. dovettero guardare i cancelli. Spettacolo davvero inusitato, caratteristico.

Alcuni cittadini tentavano di persuadere quei popolo di depositanti che non si trattava di null'altro che di un falso allarme: qualcuno si persuadeva, ma i più restavano. Una donna fu udita rispondere: « Mi hanno detto che in marzo il Re farà la guerra e prenderà tutti i denari della Cassa! »

Frattanto quei *patriotti* che da giorni vanno per la campagna spargendo la notizia del prossimo fallimento di questa Cassa, hanno già fatto bottino, poichè hanno approfittato delle spaventate da loro stessi causate per lucrosissimi di molti libretti, che a loro vennero ceduti con perdita del 15 o più, fino al 50 per cento, e degli interessi maturati. Ma la P. S. a Bergamo, informata del brutto fatto, fece presto a mettere gli occhi su qualcuno di tali speculatori e li obbligò a rinunciare agli interessi dell'anno in corso.

Sarebbe tempo buttato il voler provare che questa Cassa si trova invece in floridissime condizioni. L'ultimo bilancio suo si chiuse con un utile netto di lire 2,741,261 76 e al 31 dicembre dello scorso anno possedeva un'attività, a tutta garanzia dei depositanti, di quasi sessanta milioni.

Intanto i disonesti hanno a quest'ora raccolto tanto da passare l'inverno senza bisogno di lavorare.

Giacchè anche voci che fosse scomparso il direttore di tale Istituto portando seco 120 mila lire. Ma l'Ufficio smentisce recisamente tale notizia, e soggiunge che dal giorno 12 corrente le azioni di tal credito valgono L. 22 invece di 21 50 e che col 2 gennaio verrà aperta una nuova agenzia a Clusone.

Denunzie slave.

Un'Esposizione.

Monteverde e Ferrari a Trieste.

Trieste, 17 dicembre.

(X.) — La lunga e laboriosa crisi italiana e le molte questioni che agitano presentemente la penisola vi avranno di certo impedito di seguire con attenzione le ultime sedute della Camera austriaca dei deputati. In quella seduta s'è parlato molto degli italiani dell'Austria, ma in quali modi! L'italofobia degli slavi ha celebrato una vera orgia. Il deputato Spincic, un i. r. impiegato che per nostra disgrazia rappresenta i Comuni rurali dell'Istria, e che fu eletto nel solito modo che sapete, a base di violenze e d'irregolarità, assumendo il mandato alla rovescia, approfittò e della discussione delle leggi eccezionali per la Bosnia per mettere in mala vista la popolazione italiana del litorale. Il suo di scorso fu una serie di delazioni e d'insinuazioni.

Accanto perfino alcuni trattori litranei di recar appese alle pareti delle loro stanze i disegni delle corazzate italiane. Che orribile delitto davvero? Dileggiò il nostro sentimento nazionale, attaccò brutalmente la nostra migliori istituzioni, fu, insomma, uno spettacolo ributtante. Non s'era ancora veduto in un Parlamento un rappresentante del paese scendere alle più volgari delazioni contro i suoi rappresentanti, concludendo il suo dire che se la Boemia doveasi venire condannata alle misure eccezionali, anche la popolazione italiana di Trieste, Gorizia e dell'Istria lo meritava. Oh! civiltà slava quanto sei tu ancora lontana!

Alle espettorazioni dello Spincic risposero per le rime il deputato conte Coronini, di Gorizia, e il dottor Bartoli, deputato di Parenzo. La città di Gorizia inviò un telegramma di protesta. Qui il contegno di quell'italofobo produsse un senso di profondo disgusto. Ma lo Spincic non fu il solo ad attaccarci e a denunciarci dinanzi al Parlamento austriaco. Contro Trieste e l'amministrazione dei magazzini generali parlò il famoso Nabergoi, l'este di Prosecco; contro l'Istria parlò l'avv. Laginia.

Come vedete, gli sloveni non hanno cambiato tattica, anzi approfittarono di un periodo di tregua da parte nostra per rinnovare gli attacchi. Ma se noi per qualche tempo ci siamo più interessati alla crisi economica italiana che non ai nemici che c'insidiano dietro alle spalle, abbiamo armi sufficienti per combattere ogni loro sopraffazione e ci ritroveremo nella lotta più forti e più risoluti che mai.

*

Domani, nella sala della Filarmonica, si aprirà l'Esposizione di belle arti poi dilettanti, che riuscirà una vera sorpresa. I lavori presentati all'Esposizione ammontano a duecentocinquanta. Alcuni sono opere d'arte pregevoli. Fra le concorrenti vi sono molte signore e signorine. Il ricavo netto dell'Esposizione andrà a favore della *Lega Nazionale*.

*

Oggi sono qui attesi gli scultori senatore Monteverde ed Ettore Ferrari, i quali giungono da Roma per prender parte ai lavori della Giuria che deve scegliere fra i trenta bozzetti del monumento a Domenico Rossetti quello che riconoscerannno più meritevole e più corrispondente allo scopo del Concorso. Ai due illustri artisti italiani si preparano festose accoglienze.

ATTI UFFICIALI

Due decreti. — Ci telegrafano da Roma:

« La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva lo statuto organico della Società Geografica; ed un altro per cui l'Opera pia di Malabaila è concentrata nella Congregazione di carità di Antignano.

Laboratorio sperimentale pei tabacchi. — Decreto in data 7 novembre 1893:

Art. 1. — È istituito un laboratorio sperimentale annesso al laboratorio chimico dei tabacchi per lo studio dei miglioramenti da introdurre nella produzione e nella lavorazione dei tabacchi.

Art. 2. — Presso i detti laboratori è tenuto ogni anno un corso pratico d'insegnamento per il tirocinio del personale tecnico della coltivazioni e delle manifatture dei tabacchi.

Art. 3. — La direzione dei laboratori chimico e sperimentale è affidata ad un impiegato tecnico delle manifatture, col grado di direttore.

Art. 4. — Il programma degli studi e degli esperimenti da eseguire nei laboratori anzidetti e il programma degli insegnamenti da impartire al personale tecnico tirocinante sono proposti dal Consiglio tecnico per l'Amministrazione dell'azienda dei tabacchi ed approvati dal ministro.

— L'Asilo della barriera di Lanzo in Torino. — Decreto in data 16 novembre 1893:

L'Asilo infantile della barriera di Lanzo (Torino) è costituito in ente morale e ne è approvato lo statuto organico, composto di trentuno articoli, dei quali il 16° ed il 20° restano modificati come appresso:

All'articolo 18, seconda capoverso, la frase « per sei mesi » viene sostituita con l'altra: « per tre mesi ».

All'articolo 20 viene aggiunto l'inciso: « Salvo le approvazioni delle Autorità superiori a termini di legge ».

— L'Asilo Bruna in Casalborgone. — Decreto in data 16 novembre 1893:

L'Asilo infantile Bruna in Casalborgone è costituito in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico in data 25 aprile 1893, composto di 25 articoli, dei quali il 5°, 6°, 12°, 18°, 25° sono sostituiti con quelli seguenti:

Art. 5. — I bambini saranno gratuitamente ammessi all'Asilo. Potrà però stabilirsi per regolamento interno una retribuzione mensile da pagarsi dai bambini appartenenti a famiglie agiate. I bambini poveri avranno in ogni caso la preferenza su quelli meglio in grado di pagamento.

Art. 6. — L'Amministrazione dell'Asilo è costituita di sette membri, cioè di quattro da scegliersi dal Consiglio comunale fra gli elettori amministrativi del Comune; d'un consigliere comunale, quale presidente, in rappresentanza del Comune, da designarsi egualmente dal Consiglio comunale; del presidente della Congregazione di carità; del parroco *pro-tempore*. Il presidente dura in carica quattro anni, salvo che nel frattempo non perda la qualità di consigliere comunale. Gli altri membri d'elezione si rinnovano per un quarto ogni anno, e sono rieleggibili, salvo interruzione di cui all'art. 19 della vigente legge sulle Opere pie. Nei primi tre anni la scadenza di detti membri d'elezione è determinata dalla sorte, in appresso dall'anzianità.

Chi surroga amministratori scaduti ingressi tempo rimane in ufficio solo per il tempo in cui vi sarebbe stato il suo predecessore.

Art. 13. — Le adunanze sono valide quando intervengano quattro membri, fra cui il presidente o chi ne fa le veci.

Art. 18. — Nessun membro d'amministrazione potrà sotto alcun titolo percepire assegnamenti o rimunerazioni sul bilancio dell'Asilo.

Art. 25. — L'Asilo è retto dal presente statuto in dipendenza della legge e del regolamento sulle pubbliche istituzioni di beneficenza.

REATI E PENE

Facitrici d'angeli.

(Tribunale Penale di Torino).

Maria Ricco è una jettatrice di Volpiano separata dal marito, il quale ha creduto bene di imbarcarsi l'Oceano fra lui e sua moglie. Partito per l'America, non è più ritornato.

Dato questo stato di cose, non è troppo facile attribuirgli nuovi titoli di paternità senza che egli protesti, e perciò è che la Ricco, trovandosi con uno di questi titoli in corso, pensò di sbarazzarsene, e nell'agosto del 1892, valendosi dell'aiuto di certa Anatolia Camilla, si presentò dolosamente un aborto e la foce franca. Incoraggiata dal buon esito, nell'aprile seguente, accortasi che era per la via del mondo un altro indiscreto, se ne sbarazzò, valendosi anche questa volta dell'aiuto della Anatolia.

Le donne, all'attenzione delle quali nulla sfugge, notarono la magrezza della Ricco, e non tardarono a scoprirne la causa.

La voce pubblica richiamò l'attenzione del brigadiere dei carabinieri e del pretore, i quali procedettero ad una perquisizione in casa della Ricco, e nel solaio, sotto ad una pianella, trovarono un feto schiacciato.

La Ricco, interrogata, confessò i due reati, adducendo a sua discolpa d'essere stata spinta al mal passo dai mali consigli della Anatolia.

Entrambe vennero rinviate al giudizio del Tribunale di Torino, il quale condannò la Ricco Maria alla detenzione per mesi otto e giorni quindici, e la Anatolia Camilla alla reclusione per anni tre, mesi dieci e giorni quindici.

Presidente: Rocco; l'ubblico Ministero: Bertolini; difensori: per la Ricco, Gatti-Gorla, per la Anatolia, Reggieri scolaro; periti d'ufficio: dottor Reggieri Benigno e dottor Lucca Alessandro; di difesa, professore Tibone.

La questione del duello fra ufficiali.

(Tribunale Militare di Torino).

Domani, davanti al Tribunale Militare, si discuterà la causa contro il capitano Ezechiele Pedrazzoli del 17° cavalleria (Caserta) e contro il tenente della stesso reggimento Camillo Ollolì, addetto allo squadrone comandato dal Pedrazzoli.

Fra di essi avvenne una questione, non per motivo di servizio, durante le grandi manovre nel settembre scorso mentre si trovavano in accantonamento in Cantogno, nei pressi di Villafranca Piemonte.

Senza entrare nei particolari del fatto che formeranno tema della discussione, essendo diverse le versioni di esso, diremo solo che a causa della questione vi furono, secondo l'accusa, vie di fatto da parte del tenente verso il capitano, in seguito alle quali il capitano sfidava a duello il tenente.

Si batterono ed entrambi rimasero feriti.

Per questi fatti, tanto il tenente quanto il capitano furono rinviati a giudizio sotto le seguenti imputazioni:

Il tenente Ollolì è imputato:

1° Di insubordinazione con vie di fatto contro il capitano Pedrazzoli;

2° Di ultra insubordinazione perchè, sfidato dal capitano, accettava la sfida.

Il capitano Pedrazzoli è imputato di complicità in insubordinazione per avere con la sfida instigato il tenente suo inferiore a commettere l'insubordinazione di accettare la sfida.

Come vedete questa imputazione pare una esistion di teologia; ma non è l'unica formula d'imputazione poco logica che si presenta nel Codice penale militare per quanto nessuna valga questa. La questione del duello fra militari, tacitamente voluto in certi casi, ma apertamente punito come insubordinazione se avviene fra militari di diverso grado e punito dal Codice comune, è un pugno dato in un occhio al buon senso.

Abbiamo riprodotto l'imputazione così è; riferiremo le risultanze del processo.

Presiederà il generale Malaspina; difenderanno i due imputati gli avvocati Palberti e Nasi. L'accusa sarà sostenuta dall'egregio avvocato fiscale militare cav. Cesare Flora.

La condanna d'una vitrioleggiatrice.

CASALE MONFERRATO (*N. s.*) 16. Stamane è venuto dinanzi al nostro Tribunale Correzionale il processo contro la ragazza Giuseppina Gauna, la quale, come a suo tempo vi ho scritto con ampi dettagli, aveva, nella scorsa estate, gettato del vetriolo sul volto al giovane studente Riccardo Pugno, privandolo d'un occhio e deturpandogli tutto il volto.

Essendo indisposta, la Gauna non comparve spontaneo fosse che il processo sarebbe rinviato, ma il Tribunale decise invece di svolgerlo in sua contumacia e la condannò a mesi sette e giorni ventisei di detenzione.

Telegrammi particolari commerciali.

		16	18
PARIGI (*sera*) *dicembre*			
Parigi 3 M.	— pel corrente	Fr. 43 75	43 80
»	— per gennaio	» 43 60	43 65
»	— pei 3 primi mesi	» 43 80	43 90
»	— a 4 mesi da marzo	» 44 20	44 30
Mercato sostenuto.			
Zucchero raffinato		Fr. 120 —	119 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr. 36 00	37 —
»	a 4 mesi da marzo	» 37 10	37 30
Mercato fermo.			
LIVERPOOL (*sera*) *dicembre*		16	18
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Egiziani e Surate calma — Surate facile — Mercato in generale senza domanda, moderata.			
Vendite della giornata	Balle M.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	500	800
per la consumazione	»	7,500	9,500
Importazioni	»	22,000	21,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 10/64	4 6/32
per dicembre-gennaio	»	4 10/64	4 6/32
per febbraio-marzo	»	4 11/64	4 6/32
per aprile-maggio	»	4 12/64	4 7/32
MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre*		16	18
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk	12 25	12 35
MARSIGLIA (*sera*) *dicembre*		16	18
Frumenti — Importazione quintali		50,877	131,875
Vendite		5,000	nulle
HAVRE (*sera*) *dicembre*		16	18
Cotoni — Vendite	Balle M.	1,900	1,900
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi M.	1,000	6,000
Mercato languente.			
BREMA (*sera*) *dicembre*		16	18
Petrolio — Mercato fermo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 25	4 25
ANVERSA (*sera*) *dicembre*		16	18
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 3/4	11 7/8
» » pei 6 mesi primi	»	11 7/8	12 —
Mercato fermo.			

Mercato di NEW-YORK

		16	18
Cambio su Londra	D.	4 84	4 84 1/2
su Parigi	»	5 19 3/8	5 20
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	6	7 15/16
» a New Orleans	»	7 5/16	7 5/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	59,000	53,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	18,000	41,000
» pel Continente	»	13,000	28,000
Frumento rosso	D.	0,68 1/4	0,68 1/8
Grano turco	»	0 47	0 46
Farine extra	»	2 20	2 20
Noli cereali per Liverpool	»	3	3 1/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
— Rio fair	C.	19 5/8	19 5/8
— » good	»	18 —	18 15
Zucchero Mocabado N. 12	»	2 7/8	2 7/8

Osservatorio di Torino. — 18 dicembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.

Minima +0.4 Massima +6.0

20 dicembre. — Il sole nasce a ore 8, minuti 8; tramonta a ore 16, minuti 34.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Ieri mattina una numerosa comitiva di parenti ed amici accompagnava all'estrema dimora la venerata salma del

Rev. Don Giuseppe Corignano

cappellano e cantore da oltre 40 anni alla Metropolitana, tesoriere della Compagnia del SS. Crocifisso, sacerdote lodato, l'amico di cuore desiderato da tutte le famiglie. Caritatevole, buono, affettuosissimo coi suoi, con tutti, morendo lascia una grande eredità d'affetti. Il sincero rimpianto di tutte quelle persone che ebbero il bene d'avvicinarlo e di tanti amici sia di conforto ai congiunti addoloratissimi.

c 1775 *Alcuni amici.*

Elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per Uomo)

Profumato Sachét in seta-raso con dipinto a mano (per Signora)

Cromo o Calendario pel 1894

Sono i splendidi doni che vengono consegnati **GRATIS** all'atto di acquisto delle Cartelle Lotteria Italiana Privilegiata

ESTRAZIONE irrevocabile **31 Dicembre 1893**

Grandi Premi da Lire **200.000** e minori

I biglietti in vendita sono soltanto:

250.000 da 1 numero | 40.000 da 5 numeri | 2500 Lotti da 100 n.i per un totale di **700.000** numeri

Inviare vaglia in ragione di Lire Una al numero alla **Banca di Emissioni Fratelli** Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1856), via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno. 4550

GIOIELLI
perfettamente imitati
VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO
Guardarsi dalle contraffazioni. 4069

L'Istituto Convitto RICALDONE
(Liceo-Ginnasio), ha ampliati i suoi locali. L'insegnamento liceale e impartito da professori d'Università. Sorveglianza continua e paterna.
Torino, via Arsenale, 31. 4738

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta col particolare sistema di lenti del Cav. NEUSCHÜLER specialista di dottrina oculistica.
Via Giannone, 4, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 3761

GUANTI
Via Vasco - LUIGI BAY - Via Vasco
di fianco alla R. Università.
Grande assortimento guanti in pelle, foderati, in lana, prezzi eccezionali. Vera occasione per regali per la prossima festa. Ribasso straordinario per acquisti di mezza dozzina.

Gratis opuscolo sull'Azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita. 4397 M.

Antico Gabinetto Dentistico (Vedi 4ª pag.). 3709

Guardiamoci dall'Influenza!

Di siamo di nuovo! L'Influenza serpeggia gravemente e in forma maligna. L'esperienza dimostrò che prevenendo le malattie con un buon antisettico, o si riesce a tenere immune l'organismo, o se questo ne è già attaccato, la malattia non ha più che caratteri benigni. Le Pillole di Catramina Bertelli diedero tali risultati contro l'Influenza come preventive e curative specialmente dei gravi catarri e pleuro-polmoniti ad essi conseguenti, che è inutile insistere sulla loro efficacia. In ogni famiglia dovrebbe trovarsi una scatola di questo ottimo prodotto antisettico. Ricordiamo come per le persone deperite in seguito all'Influenza, è raccomandatissimo l'uso del Pitsicor, quale ricostituente grato e sicuro. Le signore delicate ed i bimbi possono usare quale preventivo gli « Ovoid », che sono così piacevoli e ricercati.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

In quel momento, la porta dell'osteria si aprì e Alfredo entrò, ma tutto solo.

Rinaldi s'alzò e gli andò incontro.

— E Mietta? — gli domandò.

— Ah! sì, Mietta, parliamone di Mietta. — disse il Muscadin venendo a sedere al tavolo e tenendosi il mento colle mani; — una bella ispirazione che ho avuta di volerla accompagnare.

— Ma dove è? Raccontaci ciò che è accaduto.

— Devo è meno io so o quel che è accaduto non sto molto a dirvelo. Quando mi udii ad inseguirlo, ella già voltava all'angolo della via del Pont-aux-Biches. Io giunsi in un attimo a quella via, colsi l'angolo e vidi la bambina che correva sempre. Non stetti molto a raggiungerla; la presi per le spalle, la sollevai da terra, me la gettai sotto al braccio e ripresi la corsa all'indietro. Ma la bambina strillava così forte che i passanti si fermavano. Ad un tratto un individuo mi sbarrò il passo dicendomi: « Che cosa ha quella piccina che grida tanto? » E siccome io volevo continuare a correre senza dargli retta: « Mettila a terra, — riprese, — voglio sapere che cosa ha. » « Ah! vuoi sapere, — gli risposi; — ebbene, t'imparerò io ad avere di tali voglie. Aspetta, ti darò il tuo conto. » Posai a terra la piccina e gli allungai un calcio nello stomaco, un colpo da maestro, ve lo assicuro io. Ma, se io conoscevo la *savate*, egli conosceva la *boxe;* però il mio calcio col braccio e mi diede un tal pugno che non colla mano mi parve fosse dato, ma con un martello. Mentre, stordito, mi palpavo la guancia per vedere se non era slogata, lui, sicuro certamente del fatto suo, non s'occupava più di me, ma della bambina. Ella gli raccontava che era fuggita da casa del *padrone* che la picchiava e che io voleva riportargliela per forza. « Bene, — disse l'altro, — capisco di che si tratta; ho inteso già parlare di quei birbanti che vivono sui guadagni di poveri bambini e che li torturano; vieni con me, piccina, vieni; con Blondin non hai nulla a temere. » Poi la prese in braccio e se la portò via.

Quel racconto non fece che aumentare la collera di Rinaldi e la sua inquietudine.

Dove poteva essere Mietta? Aveva ella acconsentito a seguire il suo salvatore al suo domicilio o s'era fatta accompagnare dalla signora della via nuova del Mathurins?

Richiesto del suo avviso, Anatolio Lochard rispose:

— Siccome non sappiamo dove possa essere Mietta e siccome non sappiamo neppure dove dimora l'individuo che se l'ha rapita, mi pare che possiamo andare a cercarla dalla signora della via nuova del Mathurins.

— Anatolio ha ragione — disse Vincenza.

— E, se la troviamo da quella signora, acconsentirete a darmi una mano per rapirla?

— Quello è un altro paio di maniche — fece Lochard.

— Che vorresti dire?

— Senti, padrone; siamo giovani, ma non siamo più nel guscio.

— Non ti comprendo.

— Voglio dire che un'astrica ed io facciamo due. Dunque in ti sei lasciato sfuggire più volte in mia presenza certe parole misteriose dalle quali ho potuto indovinare che quella bambina potrebbe portarti un giorno una bella fortuna. Ebbene, giuoca carte in tavola, confidami la storia di Mietta, promettimi una piccola parte, in caso di riuscita, della fortuna che spari realizzare un giorno, e allora io e il mio amico Alfredo saremo a te corpo e anima..... ma di sincero, di' tutto, altrimenti non ne facciamo nulla.

— Ebbene, hai indovinato, — rispose Rinaldi; — credo che Mietta può darci una fortuna se riusciamo a penetrare il mistero che avvolge la sua nascita. Ecco la storia. Una sera, fra le undici e mezzanotte, io ero sul ponte dell'Havre con Vincenza e una dozzina di bambini, sul punto d'imbarcarci per New-York, quando un uomo s'appressò a me con aria misteriosa. Aveva sulle braccia un involto e cui, a tutta prima, non feci attenzione. « Ho domandato informazioni sul vostro conto, — mi disse; — se dove andate e quale industria esercitate; ma ditemi un po', contate stabilirvi a New-York? » « Ne ho l'intenzione, — gli risposi; — ma chi può rispondere dell'avvenire? »

« Acconsentireste ad incaricarvi di un mio pensionante? » « Ciò dipende dalla sua età e dal suo fisico. » « Eccolo. » Aprì allora l'involto e mi mostrò una bambina che poteva avere un anno circa. « È troppo giovane » gli dissi. « È una bambina, — mi rispose, — ed ecco la sua dote. » E mi mise in mano duemila lire in oro. « Ma, — ripresi io, — tolta così presto alla sua nutrice, temo assai che non possa sopportare il viaggio di mare. Se morisse?..... » « Non inquietatevene » mi rispose. Allora io chiamai Vincenza, le diedi la bambina, intascai l'oro e lo sconosciuto se ne andò.

Anatolio pareva pensieroso. Ad un tratto rialzò la testa e, guardando fisso Rinaldi, gli domandò:

— Credi avesse un nome quella bambina?

— Presso poco.

— E quanti anni sono?

— Cinque anni. Mietta ne ha adesso sei.

— Potresti dirmi la data, il giorno preciso in cui essa ti fu rimessa all'Havre?

— Perfettamente, perchè il giorno della nostra partenza era per l'appunto l'onomastico di Vincenza: il 23 maggio.

Un lampo di gioia passò negli occhi di Anatolio. Egli riprese:

— E non ti prese la curiosità di sapere chi fosse l'individuo che ti affidava una così giovane bambina?

— Mi credi ben ingenuo; avevo allora un piccolo napoletano di dieci anni, furbo come un demonio, gli detti ordine di seguire lo sconosciuto.

— E scoprì la sua dimora?

— Non dimorava all'Havre; lo vide entrare alla stazione e lo intese domandare un biglietto di prima classe per Rouen.

— Ebbene, padrone, — disse Anatolio, — conosco l'uomo che ti ha rimesso Mietta; conosco il padre e la madre della bambina.

— Allora abbiamo in mano tutte le fila dell'affare.

— No, perchè ci manca l'importante, cioè il nome dell'uomo che ha fatto rapire la bambina. Fortunatamente l'amico Chabot, quello che te l'ha rimessa, abita qua presso, al Boulevard dell'Ospedale, dove tiene una bottega di liquorista; quand'egli saprà che la bambina vive e che è in nostre mani, non domanderà di meglio che associarsi con noi.

— Andiamo subito a trovarlo — disse Rinaldi.

Uscirono tutti e quattro e dieci minuti dopo si fermarono davanti ad una casa del Boulevard dell'Ospedale.

Ma la bottega era chiusa e i vicini, interrogati, risposero che Luigi Chabot era scomparso da pochi giorni e che nessuno aveva notizie di lui.

(*Continua*)

**STR

GAZZETTA PIEMONTESE

ANNO XXVIII

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI.

In Italia:

Per un anno	L. 18 —	Per otto mesi	L. 13 40	Per quattro mesi	L. 6 70
» undici mesi	» 17 20	» sette »	» 11 70	» tre »	» 5 —
» dieci »	» 16 20	» sei »	» 10 —	» due »	» 3 50
» nove »	» 15 —	» cinque »	» 8 40	» un mese	» 1 80

Cambiamento di indirizzo:

Ogni associato nel corso dell'associazione può domandare cambiamento di indirizzo o di edizione, purchè alla domanda accompagni la **fascetta dell'associazione** in corso.

Fuori d'Italia:

	Anno	Sem.	Trim.
Tripoli, Tunisi, Massaua, Colonia eritrea L.	18	10	5
Europa, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie, Marocco, Tripolitania (*eccetto* Tripoli), Tunisia (*eccetto* Tunisi, Goletta, Susa), Stati Uniti d'America Settentrionale, Canadà, Terranova, Egitto, Nubia e Sudan »	37	20	10
Arabia, Cina, Giappone, Persia, Russia Asiatica, Turchia Asiatica, Colonie inglesi, francesi, spagnuole, germaniche, Liberia, Oceania, America Meridionale e Centrale, Orange, Transwaal, Capo di Buona Speranza, Natal (*Spedizione quotidiana*) »	55	28	15
Per queste medesime destinazioni (*Spedizione settimanale ogni Sabato*) »	44	22	12

Durata dell'associazione:

Le associazioni cominciano il 1° e il 16 di ogni mese, e in Italia possono avere qualsiasi durata da 15 giorni fino ad un anno ed oltre.

Fuori d'Italia si assumono associazioni solamente per 3 mesi, 6 mesi ed un anno.

VARIE EDIZIONI.

La **Gazzetta Piemontese** esce tre volte al giorno in **tre edizioni diverse** stabilite in correlazione cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie a' suoi associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 4 alle 11.
L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 13 alle 18,30.
L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

Tutte tre le edizioni contengono: Articoli di fondo; corrispondenze speciali dall'interno e dall'estero; riviste e notizie italiane e straniere; cronaca delle Borse e dei Mercati; gazzettino degli affari, ecc., ecc.

Ciascuna edizione poi reca i **telegrammi** e le **informazioni** pervenute alla Gazzetta nelle 24 ore precedenti alla spedizione.

Chi si associa indichi l'edizione che desidera.

PREMI AGLI ABBONATI

Premi fissi per tutti:

Tutti indistintamente gli associati alla *Gazzetta Piemontese* riceveranno gratuitamente:

UN CALENDARIO MENSILE di 12 fogli grandi coi margini in bianco per iscrivervi i fatti da ricordare, le scadenze, gli avvenimenti più importanti, ecc., ecc.

I VARI SUPPLEMENTI della *Gazzetta Piemontese*, i quali nell'anno nuovo 1894 saranno anche più numerosi che pel passato, perocchè la Gazzetta, amplificata nel suo sviluppo, vorrà tener dietro con maggior cura, non solo agli avvenimenti politici, ma anche alla vita economica, agricola, finanziaria, artistica e intellettuale del nostro paese.

Premi a scelta:

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* oltre i premi fissi a fianco indicati possono scegliere un altro dono che consiste o nella *Gazzetta Letteraria* — o in libri da scegliersi nella parte dello speciale Catalogo stampata su fogli bianchi — oppure in libri da scegliersi nella parte dello stesso Catalogo stampata su fogli rossi.

Si sono quindi distinte tre categorie di abbonamenti, cioè:

Gli **Abbonamenti *A*** o di prima categoria, oltre la *Gazzetta Piemontese* e i premi fissi, hanno in dono la *Gazzetta Letteraria* (V. più sotto).

Gli **Abbonamenti *B*** hanno in dono libri da scegliersi nelle *pagine bianche* del Catalogo alle condizioni indicate più sotto.

Gli **Abbonamenti *C*** (*Associazioni gratuite*) hanno in dono libri da scegliersi nelle *pagine rosse* del Catalogo alle condizioni indicate più sotto.

ABBONAMENTI A.

PREZZI DI ABBONAMENTO PER L'ITALIA:

Per un anno	L. 18 —	Per 6 mesi	L. 10 —
» 11 mesi	» 17 20	» 5 »	» 8 40
» 10 »	» 16 20	» 4 »	» 6 70
» 9 »	» 15 —	» 3 »	» 5 —
» 8 »	» 13 40	» 2 »	» 3 50
» 7 »	» 11 70	» 1 »	» 1 80

Questi abbonamenti dànno diritto a:

Gazzetta Piemontese quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento secondo i prezzi sovranotati.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 12 pagine a 3 colonne. (La *Gazzetta Letteraria* sarà data in dono agli associati secondo l'abbonamento **A** per tutta la durata della loro associazione).

PREZZI DI ABBONAMENTO PER L'ESTERO.

Gli associati dall'estero, secondo l'abbonamento **A**, per avere la *Gazzetta Letteraria* dovranno aggiungere al prezzo di abbonamento L. **1 30** per l'anno, **0 65** pel semestre, **0 35** pel trimestre.

ABBONAMENTI B.

Gli abbonamenti di questa categoria dànno diritto a:
Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.
Libri da scegliare nelle pagine bianche dello speciale Catalogo, che si spedisce a richiesta, per i valori segnati qui appresso in corrispondenza dei prezzi di associazione.

Prezzi di associazione e valore del premio:

Per un anno	L. 18 —	col dono di Libri per L. 4.
» 11 mesi	» 17 20	col dono di Libri per L. 3 50.
» 10 mesi	» 16 20	col dono di Libri per L. 3.
» 9 mesi	» 15 —	
» 8 mesi	» 13 40	col dono di Libri per L. 2 50.
» 7 mesi	» 11 70	col dono di Libri per L. 2.
» **6 mesi**	» **10** —	
» 5 mesi	» 8 40	col dono di Libri per L. 1 50.
» 4 mesi	» 6 70	col dono di Libri per L. 1.
» **3 mesi**	» **5** —	

1. L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopraindicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.
2. Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.
3. *La spedizione di questi premi si fa gratuita a domicilio.*
4. La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*
5. Chi indica semplicemente di volere l'abbonamento **B** e non designa le opere che sceglie nello speciale Catalogo, s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della Gazzetta, e non avrà più diritto a reclamare.

ABBONAMENTI C — ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli abbonamenti di questa categoria dànno diritto a:
Gazzetta Piemontese, spedizione quotidiana a domicilio.
Calendario mensile di 12 fogli grandi.
Supplementi della *Gazzetta Piemontese*.
Libri da scegliere nelle pagine rosse del Catalogo pel *valore equivalente* al prezzo di associazione.

Prezzi d'associazione e valore dei premi:

Per un anno	L. 19(*)	premio in libri per	L. 18
Per sei mesi	» 10	» »	» 10
Per tre mesi	» 5	» »	» 5

Come il lettore può notare, la *Gazzetta Piemontese* rimborsa ai suoi Associati l'intero prezzo di abbonamento concedendo ad essi premi di valore equivalente al prezzo d'associazione da essi pagato; così la *Gazzetta Piemontese* istituisce veramente ***associazioni gratuite.***

Queste associazioni si fanno alle seguenti

condizioni.

1° I premi in libri di valore equivalente al prezzo di abbonamento debbono essere scelti esclusivamente nella **parte rossa** del Catalogo, che si spedisce a richiesta.

(*) Il prezzo d'associazione è di L. 18, ma si esige *una lira* in più per spedizione del pacco di libri a domicilio. Gli abbonati dall'estero dovranno aggiungere l'importo del pacco postale.

Nella parte rossa del Catalogo sono annotate oltre a cento opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza.

Non si tratta di così detti « avanzi e fondi di magazzino » o acquisti a grande ribasso. Basta dire che il Catalogo rosso comprende Opere edite esclusivamente dalla Casa L. Roux e C., e tutti sanno quanto credito questa Casa si sia acquistato colle sue pubblicazioni.

2° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*

3° Ogni associato annuale può chiedere libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento, ma deve mandare contemporaneamente il prezzo eccedente il costo dell'associazione.

Se l'associato domanda libri per un valore superiore al prezzo d'abbonamento e non accompagna la richiesta col prezzo eccedente, è in facoltà dell'Amministrazione di togliere o sostituire libri in modo da ridurre il prezzo totale del premio al valore dell'associazione.

4° L'associato che domanda libri per un valore inferiore al prezzo d'abbonamento si intende rinunciare alla differenza.

5° Due o più abbonati possono unirsi insieme e domandare libri per un valore complessivo uguale alla somma dei prezzi degli abbonamenti presi. Così due abbonati annui possono domandare cumulativamente libri per lire 36; tre abbonati annui per lire 54, e via dicendo.

6° Chi indica semplicemente di volere *l'abbonamento C* e non designa le opere che sceglie nel Catalogo, s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della Gazzetta, e non avrà diritto a reclamare poi contro il premio ricevuto

GAZZETTA LETTERARIA.

Dal 1° gennaio 1894 la *Gazzetta Letteraria* (il più antico e riputato giornale letterario d'Italia) accrescerà il numero delle pagine. Invece di otto sarà di DODICI PAGINE. Moltiplicherà le sue rubriche — ne aggiungerà delle nuovissime — darà ogni settimana un bollettino bibliografico di tutte le novità scientifiche e letterarie che si pubblicheranno in Italia e in tutto il mondo civile — pubblicherà un ampio notiziario artistico-letterario — cercherà insomma di seguire giorno per giorno la vita intellettuale del Paese.

La *Gazzetta Letteraria*, pur crescendo ogni suo numero di 4 pagine e di 12 colonne, mantiene gli attuali prezzi di abbonamento.

***Abbonamenti per l'Italia L. 4 all'anno — L. 2 il semestre — Ogni numero in tutta Italia Cent.* 10.**

TEATRO REGIO

TORINO — Stagione di CARNEVALE e QUARESIMA 1893-94 — **TORINO**

Si rappresenteranno quattro opere (tre delle quali nuove per Torino) e due balli.

FALSTAFF

Commedia lirica in 3 atti di A. BOITO - Musica di G. VERDI. — Nuova per Torino.

I Dispetti Amorosi

Commedia lirica in 3 atti di LUIGI ILLICA - Musica di GAETANO LUPORINI.
(Scritta espressamente pel Teatro Regio)

LA WALLY

di W. DE HILLERN, riduzione drammatica in 4 atti di L. ILLICA - Musica di A. CATALANI.
(NUOVA PER TORINO)

OTELLO

Dramma lirico in 4 atti di ARRIGO BOITO - Musica di GIUSEPPE VERDI.

Editori-Proprietari G. RICORDI e C.

COMPAGNIA DI CANTO

(per ordine alfabetico)

CERESOLI ELVIRA — CESAREO GIUSEPPINA — CISTERNA EMMA — MONTEIRO ZIKA
PETRI ELISA — STRAKOSH FEBEA
ANGELINI-FORNARI RODOLFO — ARMANDI MARIO — BLANCHART Comm. RAMON
BORGATTI GIUSEPPE — DE NEGRI Cav. G. B. — IRIBARNE LUIGI
PAROLI Cav. GIOVANNI — ROSATI G. — SALMASI VITTORIO — ZUCCHI DANTE

Maestri per le Opere:

CONTI ARNALDO — BARAVELLI GIOVANNI — ROMEI FRANCESCO

Suggeritore: ELDRADO MIGLIARA.

N. 90 Professori d'Orchestra — N. 80 coristi d'ambo i sessi.

PARTE COREOGRAFICA

DIE PUPPENFEE

(La Fata delle bambole)

Azione Coreografica (nuova per Torino) di G. HASSREITER e F. GAUL — Musica di G. BAYER (Proprietà prof. ENRICO CAROZZI)

NELLY

Ballo brillante di F. PRATESI — Musica di G. OLIVIERI e R. MARENCO (Proprietà Prof. ENRICO CAROZZI)

COMPAGNIA DI BALLO

(per ordine alfabetico)

Ballerine soliste

BESSONE AMALIA - BORRONI ELISA - CERATO IRENE - DELL'AGOSTINI ANITA - GARCIA AMALIA - TATTI PIA - ZUCCHI SEVERINA.

Mimi: Beninasca Felice - Boggio Carlo - Bruneri G. B. - Cardone Linda - Cespi Luigi - Emanueli Ernesto - Garony Bice
Ginghini Augusto - Mariani Amelia - Pulini Giovanni - Piantanida Giovanni - Pratesi G. - Pulini Anna - Razzetto Giacomo - Tuzza Cesare - Zampelli Vittorio.

60 seconde Ballerine — Tramagnine — Corifee. Coreografi riproduttori: PULINI GIOVANNI - RAZZETTO GIACOMO. 32 Ragazzine — Comparse — Trombettieri, ecc.

Maestro Direttore d'Orchestra: CESARINI FRANCESCO.

Attrezzisti	Maglierie	Strumenti speciali	Vestiarista	Direttori della Scenografia	Inventore e Direttore dei Meccanismi	Ispettori sceno-tecnici	Parrucchiere	Gioiellieri	Calzolaio	Per gli appar. Elettr.	Piume e Fiori
Bancati e C.	Enrico Genti	Cav. Romeo Orsi	Talamaco Chiappa	Ugo Gheduzzi e A. Goldini	Antonio Olivero	C. Taglianti - Fresco Andrustin	Stefano Gualtino	L. Biraghi e F.	A. Moretti di Roma	Gezzi e Carissimi	E. Robba e C.

Condizioni d'Abbonamento per 40 rappresentazioni (pagabile all'atto dell'iscrizione).

Abbonamento personale, Ingresso, Platea e Palchi	L. 60	Palchi (come da riparto)	Ordine I	L. 700	Palchi (come da riparto)	Ordine IV	L. 500
» pei Sigg. Ufficiali di Guarnigione	» 40		» II	» 1000			
» alle Sedie Chiuse (oltre l'ingresso)	» 200		» III	» 750		» V	» 200

Gli abbonamenti si ricevono alla Segreteria del Teatro — L'Abbonato dovrà ritirare la ricevuta di pagamento, alla quale sarà unita una *contromarca* da rilasciare all'ingresso onde essere riconosciuto, avvertendo che alla porta non si riceveno sottoscrizioni.

La prima rappresentazione avrà luogo il **23 Dicembre** (salvo casi di forza maggiore) coll'Opera **FALSTAFF**.

L'Impresa
L. CESARI e C.

... dei ... gli stessi ... ttoprofetto ... ntano numero ... a discolpa del ... o innocente, pulita

Grande Ospedale degl'Incurabili

Avendo adoperato contro le malattie bronco-polmonari croniche la Lichenina al catrame, l'Eterolito di Iodoformio e terpina, l'Eterolito di Iodoformio terpina e creosoto, e l'Olio di fegato di merluzzo al iodobromuro di calcio preparati dal prof. Valente d'Isernia, posso accertare di averli riconosciuti ben tollerati e confacenti, massime gli Eteroliti, che sono assai utili e presentano preparazione medicinale.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE
Deputato al Parlamento, Medico primario degli Incurabili e Professore della Cattedra di Pediatria nella R. Università di Napoli.

Egregio Sig. Valente Luigi
Chimico-Farmacista — Isernia.

I prodotti chimici onde V. S. ha arricchito la nuova Farmacopea sono degni di particolare elogio.

Io li ho sperimentati utilissimi; segnatamente quelli forniti di sostanze balsamiche producono ottimi risultati nelle alterazioni delle vie respiratorie.

Mi congratulo con lei, e spero che la sua instancabile operosità dia nuovi frutti pel bene dell'umanità e della scienza. — Con sensi di alta stima.

Dev. DOMENICO CAROZZI
Prof. di Patologia speciale e Clinica Med. nell'Ospedale degl'Incurabili.

Ospedale Clinico Gesù e Maria

Egregio sig. Valente Luigi Chim. Farm.
Ho in vari infermi esperimentato i di Lei preparati chimico-farmaceutici di Lichenina al catrame, d'Eterolito di Iodoformio e terpina e col creosoto, di Olio di fegato di merluzzo speciale al iodobromuro di calcio, e posso assicurarle che sono stati bene tollerati e che hanno prodotto un'azione terapeutica vantaggiosa.
Mi creda
Dev. Comm. ENRICO DE RENZI
Professore nella R. Università di Napoli e nella prima Clinica Medica.

Ospedale della Pace

Tanto la lichenina al catrame, quanto l'eterolito di iodoformio e terpina e col creosoto come l'olio di fegato di merluzzo speciale al iodo-bromuro di calcio, preparati dal chimico Valente sono i migliori che io abbia veramente riconosciuti efficaci nella cura delle diverse malattie degli organi pel respiro; sia per loro chimica purezza, sia per il loro ben definito e distinto valore terapeutico, sia per la loro costante azione chimico-terapeutica.

Prof. Comm. MARIANO SEMMOLA
Senatore del Regno, Professore di Materia Medica nella R. Università di Napoli, Medico Primario di clinica terapeutica nell'Ospedale della Pace.

Speciali Prodotti Farmaceutici

L. VALENTE

LICHENINA AL CATRAME

Eterolito di Iodoformio e Terpina

Eterolito di Iodoformio-Terpina e Creosoto

Olio-Fegato-Merluzzo al Iodobromuro di Calcio

PER LA CURA RAZIONALE

la più pratica ed efficace nelle malattie di

GOLA e PETTO

Deposito unico ISERNIA

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

4521 N

Ospedale di S. Spirito - Roma

Egregio Signore,

Non ho potuto prima d'ora portare a termine le mie osservazioni sui suoi rimedi.

Ecco quello che posso dirle con certezza.

Il suo *Eterolito di iodoformio e terpina* ha diminuito l'espettorazione, migliorandone anche la qualità in alcuni casi di tubercolosi polmonare; gl'infermi ne hanno risentito benessere ed hanno guadagnato nella nutrizione.

Questo rimedio, come pure gli altri da Lei inviati (*Eterolito di iodoformio terpina e creosoto, Lichenina al Catrame, Olio di fegato di merluzzo al iodo bromuro di calcio* hanno dato risultati favorevoli in tutte le forme di catarro bronchiale cronico, risultati che ne consigliano l'uso.

I suoi rimedi sono stati tollerati bene da tutti gl'infermi.

Mi creda con la maggior stima di Lei.

Dott. GIULIO BASTIANELLI
Medico Prim. nell'Ospedale di S. Spirito.

Clinica Medica - Roma

I preparati chimico-farmaceutici di *Lichenina al catrame*, di *Eterolito di iodoformio e terpina*, di *Eterolito di Iodoformio-terpina e Creosoto* e di *Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, dal chiarissimo chimico prof. Valente d'Isernia, sono stati dal sottoscritto usati e con risultato eccellente nelle diverse malattie degli organi del respiro, specialmente nello stato cronico.

Comm. Prof. DAVIDE LUPO.

Gentilissimo sig. Luigi Valente
Chimico Farmacista - Isernia.

Ho fatto uso dei suoi preparati speciali di *Lichenina al catrame*, *Eterolito di iodoformio-terpina e creosoto* e dell'*Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, ed ho trovato tutte queste preparazioni benissimo tollerate, e dirò anzi prese volentieri dai malati; ciò che forma un progresso per la somministrazione di tali importanti farmaci, che per lo più, somministrati in altra maniera, sono rifiutati dai malati.

Salutandola distintamente mi confermo
Dev. Suo Prof. FRANCESCO OCCHINI.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 novembre 1893

Credito Fondiario

Guarentigia Ipotecaria L. 188,125,346.

	Serie 5 0/0		Serie 4 1/2 0/0	
	Numero	Ammontare	Num.	Ammontare
Cartelle emesse. In totale al 31 ottobre 1893	811,413	110,760,900	2319	1,659,500
Nel mese di novembre 1893	94	47,000	—	—
In totale al 30 novembre 1893	821,507	110,793,500	2319	1,659,500
	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero		
Cartelle riscosse in rettificazione anticipata di conto	10,017	577		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	30,410	127		
In totale	87,907	404	87,957	43,973,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	57,897	277	404	2,42,500
Residuo Cartelle estratte da pagarsi	510	5		
Cartelle in circolazione al 30 novembre 1893			133,550	64,727,000
Delle quali { Al portatore			N. 79,115	N. 1836
Delle quali { A nome			54,434	677

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 507 = 4 1/2 0/0 L. 420 / Minimo 5 0/0 » 503 50 = 4 1/2 0/0 » 420

ATTIVITA'

Prestito con ammort. Conto capitale al 5 0/0	L.	65,710,044 14
Id. al 4 1/2 0/0	»	857,377 06
Id. Conto annualità	»	949,184 07
Titoli di credito applicati al fondo di riserva	»	3,632,276 65
Cartelle fondiarie di proprietà	»	47,757 75
Debitori { Per canoni diversi	»	387,090 38
Debitori { Per assicurazioni incendi	»	33,444 60
Debitori { Ipotecari	»	71,282 84
Mobili e Carte-valori	»	60,161 88
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	—
Stabili di proprietà	»	1,397,953 45
Diritti ereditari	»	3,256 65
Imposta ricchezza mobile	»	—
Cartelle fondiarie in deposito	»	504,500 »
Fondo di garanzia	»	5,500,000 »
Creditori diversi	»	—
Totale delle Attività L.		73,933,540 42

SPESE

Interessi passivi	L.	7,817 20	
Spese d'amministrazione	»	93,486 01	
Servizio cassa governativa	»	2,000 —	101,303 21
Totale a bilancio L.			73,834,844 45

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.		65,725,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »		857,500 »
Id. Conto interessi			502,737 05
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0 »		325,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »		2,500 »
Diritti ereditari			—
Imposta ricchezza mobile			87,051 59
Creditori { per canoni diversi			60,491 41
Creditori { per depositi per perizie			10,725 18
Creditori { per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche			181,500 09
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa			354,492 83
Depositanti per garanzia d'ipoteche			210,500 »
Cartelle fondiarie per custodia			10,000 »
Cartelle fondiarie per conto diverso			270,000 »
Capitale proprio dell'Istituto			1,402,333 »
Fondo di riserva			634,702 87
Fondo di garanzia assegnato per legge			1,500,000 »
Totale delle Passività L.			73,834,844 45

RENDITE

Interessi attivi	L.	75,332 16
Diritti di emancipazione	»	134,467 28
Proventi diversi	»	14,998 75
Totale a bilancio L.		224,348 20

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegno reale N.	17,063 L.	284,395 75
» mobili »	249,706 »	3,015,044 50
» su fedi pubbliche »	572 »	911,786 06
Fondi pubblici di proprietà { Titoli dello Stato		9,839,903 —
Fondi pubblici di proprietà { Obbligaz. con guarentigia prov. e comunali		2,596,100 —
Fondi pubblici di proprietà { Obbligaz. di prestito provinciali e comunali		3,455,545 41
Fondi pubblici di proprietà { Titoli diversi		1,037,849 20
Conti correnti ad interessi		2,901,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria		250,000 »
Mutui a Corpi Morali		111,110 55
Stabili di proprietà		448,448 90
Cassa centrale		298,309 30
Debitori diversi		443,333 76
Mobili		74,273 85
Titoli depositati		36,617,142 98
Conti correnti debitori per servizio cassa		306,571 28
Sopravvivenze		—
Totale delle Attività L.		61,544,619 61

Spese

Imposte	L.	55,499 70
Interessi passivi	»	370,482 15
Amministrazione	»	253,757 04
Totale a bilancio L.		59,022,349 »

PASSIVITA'

Capitali depositati — Libretti N. 6607	L.	18,719,222 86
Depositi speciali — Libretti N. 6	»	1,049,437 02
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella		101,918 20
Fondo pensioni impiegati		146,554 26
Creditori soprappiù		87,293 54
Creditori diversi		10,542 34
Conti correnti creditori per servizio cassa		313,325 74
Depositanti titoli per anticipazioni		1,499,910 »
Id. per cauzione N. 208		8,875,924 »
Id. amministrativi » 499		12,425,410 »
Id. per canoni		277,850 »
Id. per servizio Cassa		15,845,240 25
Avanzo rendite esercizi precedenti		2,500,918 47
Totale delle Passività L.		59,551,034 04
Avanzi di rendita esercizio 1893	»	470,785 09

Rendite

Interessi attivi	L.	934,704 78
Sconti e provvigioni	»	—
Proventi diversi	»	89,079 21
Totale a bilancio L.		59,022,349 »

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui era corrisposta l'interesse annuo del 2 0/0, con disponibilità di L. 3000 al giorno.

Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 6 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 6 per cento all'anno.

Riceve in deposito per custodia rendite su compendio di L. 0 50 0/0 all'anno titoli di Stato soltanto e cauzioni industriali, coll'aggiunta di L. 0 10 0/0 all'anno ed incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Orario per il pubblico e il seguente:

Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali — Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali in via Valperga Caluso, n. 24; 3ª via Pinerolo, n. 6; 2ª via Santa Chiara, n. 15; 4ª via Santa Rosa, n. 7, Corso San Martino, n. 3; 5ª via Michelotti, n. 6; 6ª via Ponte Mosca, n. 6; 1ª via Andrea Provana, n. 1, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.

Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le Casse e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° dicembre 1893.

IL PRESIDENTE: SEVERINO CASANA.

IL RAGIONIERE CAPO — Rag. G. C. ROSSI.

V° IL CONTROLLORE CAPO REGGENTE — A. GEMESIO.

ESPOSIZIONE

di Oggetti igienici, quali: Bagnarole, Stufe, Docce, Latrine, Lavabos, Vasi inodori, ecc., di propria fabbricazione, di elegante e solida costruzione, a prezzi eccezionalmente miti. — I locali sono aperti al pubblico dalle 8 alle 19.

FABBRICA D'APPARECCHI IGIENICI

Ing. F. ERNST

TORINO — Via San Quintino, n. 33 — TORINO.

4786

PROGRESSO INNEGABILE!

Il vero estratto di carne **MAGGI**

in porzioni da 10 e 15 cent.

offre, durante *tutte le stagioni dell'anno*, per la insuperabile bontà, pel prezzo mite e l'ingegnosità del suo confezionamento brevettato, tanta utilità e comodità a *tutte le classi* della società umana, che logicamente non può avere che l'*assoluta preferenza* su tutti gli altri prodotti simili.

Provare per persuadersi!

Vendesi da tutti i Salumieri e Droghieri del Regno.

Rappresentante generale per l'Italia

C. V. LUCHESCHITZ — Milano — Via S. Pietro all'Orto, 16.

4488 M a

Macchina da calcolare

automatica brevettata, rapidissima per qualsiasi calcolo - per Ragionieri, Contabili, Cassieri ecc. - Indispensabile per Banche Stabilimenti industriali ecc.

G. B. ASTORE

Via Carlo Alberto, 32 - Torino

Catalogo, istruzione gratis. 471

Studio e magazzino

uniti o separati da affittare. — Via Ponza, n. 4. C 4[illegible]

Occasione.

In via Venti Settembre, n. 72, sono poste in vendita a prezzi eccezionalmente modici finissime in ogni genere da mobiliare per ogni uso. C 4759

Cercasi per una filatura di cotone

nell'Alta Italia un'ala cilindrica. Domande per iscritto al Sig. [illegible], presso Hasenstein e Vogler, TORINO.

E. BLANCHARD

Via Po, 3, Torino

PREMIATA FABBRICA

Pipe e Portasigari

schiuma di mare ed ambra

Emporio oggetti per fumatori.

4615

STUFE a REGOLATORE SIGISMUND

20000 venduto sinora. Premiato con medaglia d'argento a Torino 1884. Riunisce assieme le più **semplici** nell'uso, le più **solide** di costruzione le più eleganti

guanti di forma, le più **economiche** nel consumo. Adottate da moltissime *Scuole, Municipi e pubbliche Amministrazioni.* Prezzi correnti a richiesta.

Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:

Carlo Sigismund

44, via Venti Settembre, Torino e 33, corso Vitt. Eman., Milano. 4751 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 33. H 3974 M

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI

UNA LIRA IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 47, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

L. B. Scrissi. Non leggesti? Ebbi torto. Sarai perdonato anche. Vedo sempre te solo col cuore lontananza insopportabile. Cerca vederci. C 4706

Prima Stella. Ringraziati sonoramente. Desidero rispostissima corrispondenza. Contraccambio idee abbracciona. Otto. C 4775

Ida confidente, perdonami. Amor mi mosse che mi fe' parlare. C 4765

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 si affittano mobili. C 4382

469

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo alla prima gara.

Giovedì 21 dicembre 1893, ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*impresa della provvista di bocchette e chiusini in ghisa*, in base al prezzo di **L. 0 20** al chilogramma.

L'importo annuo approssimativo dell'impresa, che avrà la durata di 5 anni a far tempo dal 1° gennaio 1894, è calcolato in **L. 5000.**

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

Fabbrica Inchiostri - Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 3329 V

EDOARDO PESSI - Padova.

La premiata Manifattura di Carrozze

BOCCARDI e ALESSIO

TORINO — Via S. Secondo, 35

è provvista di eleganti vetture nuove di ultima novità, come: **Coupés S.4; Mylords, Brenk, Charrettes** e **Paniers.**

PREZZI CONVENIENTI. 4806

Legna da ardere di rovere

tagliata e segata corta per fornelli e stufe a **0 24 il miriagr.** presso la stazione del **Tramways a vapore Piemontesi,** Barriera di Nizza. 4698

FARMACISTI

Il **Farmacista Ch offrire,** in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Palecapa, si occupa della **Tassazione delle Note** dei **Medicinali,** perizie, relazioni, ecc., inventari. 4757

Fior di Mazzo di Nozze

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 324 & 326 South-ampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

33-36 M

RICCIOLINA VERA

Arricciatrice dei capelli

F.lli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente secondo il modo, o colla più breve e semplice applicazione.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2 50.

Si spedisce franca ovunque contro vaglia anticipato di L. 3.

Depositario esclusivo per tutto il Regno

ANTONIO LUNGERA, Venezia

Si trova in vendita da tutti i Profumieri e Parrucchieri.

Deposito in Torino: presso *A. Bacher*, piazza Carlo Felice; *C. Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *F. Stampa*, via Roma; *S. Calligaris*, via Lagrange; *G. Turelli*, via Roma; *Marchisio Secondo*, via Ospedale; *Stucc e C.*, via Bogino. 4630 V

ANTICO GABINETTO DENTISTICO

Insensibilizzatore L. BETTMANN

CHIRURGO DENTISTA AMERICANO.

A. OLIVERO succ. - Angolo corso R. Umberto — Corso Oporto, 15

Da non confondersi con altro da pochi giorni aperto al vicino.

DENTI e DENTIERE - Invenzione la più perfetta.

Specialità propria.

Corso Oporto 15 — Angolo corso Re Umberto — TORINO.

5780

13 — Corso Oporto — 13

DENTI e DENTIERE AMERICANE

senza molle né uncini

Sistema speciale del Chirurgo Dentista Americano

A. BETTMANN

13 — Corso Oporto — 13.

A scanso d'equivoci il suddetto notifica che non esiste altro **Bettmann Dentista** fuorchè il solo.

13 — Corso Oporto — 13. C 4826

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione*, 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI**, Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

B 1630 F

Digestione interrotta, Debolezza di digestione, Mancanza d'appetito, Ribrezzo, ecc., si guarisce in molti casi coll'uso del vero

BITTER DENNLER INTERLAKEN

Concessionario unico per tutta l'Italia 3112

LUIGI SVANELLINI — Arona.

MATTONI GIESSHÜBLER ACQUA ACIDULA alcalina purissima

Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tasi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.

ENRICO MATTONI Karlsbad e Vienna.

Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a TORINO. 33 anni M

DA VENDERE IN PINEROLO

Ufficio di procuratore favorito da distinta clientela e munito di opere legali le più raggardevoli. Per le volute informazioni e per le trattative rivolgersi al causidico collegiato MAURIZIO SARDI, casa del Teatro, p° 2°. C 4700

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE

Nuovo metodo di CURA RADICALE.

Consulti: via S. Francesco da Paola, 19, p° terr., 11-12 a. e 3-5 p. C 4014

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile.

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** di Mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 4814

Da rimettere *causa decesso*

Attrezzi d'argentiere

consistenti in bagni, cilindro, manico a pulire, ecc.

Rivolgersi a Ruiz Giuseppe, via Roma, 9. C 4071

SANATORIUM

Torino - Via Carlo Vidua - Torino

Casa per malattie nervose e per convalescenze.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Medici Direttori G. B. VINAY e F. CANOVA. 1651

Guadagno

onesto e costante **offresi** a chiunque in Italia, applicandosi a piacevole di facile rimunerativo, lusinghiero. **Guadagna L. 4** al giorno

al **LABORATORIO STRIALE**

3, Via Roma TORINO — LANTERI FRANCESCO — Via Roma, 13 TORINO

Premiata Fabbrica d'Oreficeria

Grande assortimento di Gioielleria, Oreficeria, Argenteria e Orologeria

Fidanzamenti completi per sposi - Regali di nozze e capo d'anno

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI

Specialità d'ultima novità:

Anelli per porta-biglietti d'oro con diamanti e pietre preziose a	L. 26 cadauno	**Bottoni** d'argento iniziali incise	L. 3 il paio
Anelli d'oro con brillanti da	» 25 in più	» » »	» 4 »
Orecchini d'oro e a brillanti da	» 50 »	**Spilloni** arg. cesellato inte. d'oro	» 40 cadun.
Bottoni d'arg. cesellato inte. d'oro	» 12 il paio	**Porta-sigarretti** argt fino da	» 35 in più
		Scatole porta-zolfanelli arg. fino da	» 12 »

Contro vaglia postale franco di porto in tutto il Regno. C 4262